PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 21 Agosto 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11541

Sotto la pressione della minaccia russa i turchi arrestano l'avanzata

IL GRANVISIR annuncia alla Russia il richiamo delle truppe

PIETROBURGO 20 (Ag.pietrob). Si telegrafa da Costantinopoli: Il granvisir ha fatto una visita all'ambasciatore russo de Giers, cui dichiarò essere affatto infondate le voci secondo le quali la Turchia avrebbe l'intenzione d'occupare Dedeagac e d'avanzare fino alla frontiera della Bulgaria. Le truppe turche hanno oltrepassato la Maritza solo per ragioni strategiche e perchè non conoscono esattamente le intenzioni dei bulgari. Il granvisir impartirà oggi stesso al comandante in capo delle truppe turche l'ordine categorico di richiamare le truppe.

Una diretta minaccia russa

PIETROBURGO 20 (N). Sassonoff ha avvertito ripetutamente ed insistentemente l'ambasciatore turco Turkhan dei pericoli che trarrebbe seco l'ulteriore avanzata dell'esercito turco. Turkhan rispose che non si potrà trattenere l'esercito turco dall'avanzata finchè i bulgari si renderanno colpevoli di atrocità a danno della popolazione turca. Sassonoff dichiarò che tali asserzioni del Governo turco non erano che pretesti per mascherare l'avanzata del suo esercito. Aggiunse che il Governo russo non è disposto a tollerare più oltre una simile tattica.

Il «Riec» reca che fu comunicato all'ambasciatore turco esser la Russia risoluta, qualora la Turchia persista nel suo attuale atteggiamento, ad adottare una serie di misure energiche.

La rottura delle relazioni non è esclusa

PIETROBURGO 20 (N). Il «Novoie Vremia», commentando stasera le voci di una eventuale rottura dei rapporti diplomatici con la Turchia, dichiara che tali voci non sono del tutto prive di fondamento, la Russia essendo fermamente risoluta a ristabilire la sua missione storica di protettrice del mondo slavo.

ROMA 20 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» si recò all'ambasciata di Russia a chiedere informazioni circa la notizia di un imminente «ultimatum» della Russia alla Turchia. All'ambasciata regnava la solita calma dei giorni normali. Data l'ora mattiniera, scrive il giornale, non ci fu nemmeno possibile tentare di avvicinare l'ambasciatore, signor Krupenski, tornato da pochi giorni a Roma dopo un breve viaggio a Pietroburgo. Possiamo tuttavia dire che l'ambasciata non conferma per ora la notizia dell'«ultimatum».

Sembra che iersera nei convegni dei diplomatici rimasti tuttora a Roma si rilevasse la gravità eccezionale della situazione. Se la Turchia continuasse a rimaner sorda alle proteste avanzate a Costantinopoli, la probabilità di un energico intervento russo sarebbe inevitabile. Persona bene informata mi assicurava che a Pietroburgo si è risoluti ad un'azione coercitiva.

L'avanzata turca

SOFIA 20 (Ag. bulgara). Il 9, 10, e 11 corr. riparti di truppe turche passarono l'antica frontiera bulgara in vicinanza delle località Songiak e Costantinovo nel distretto di Kizilagac. Il 16 corr. un altro riparto turco di 40 uomini tentò di passare l'antica frontiera bulgara sulla sponda sinistra della Maritza.

I greci cedono ai turchi Gümülgina

SALONICCO 20 (B). Le truppe greche hanno ricevuto l'ordine d'evacuare Gümülgina. I turchi s'accingono già ad entrarvi.

Un consiglio di ministri

BERLINO 20 (N). Il «Tagblatt» ha da Costantinopoli: Sul Consiglio dei ministri di ieri si apprende che vi fu riferito sullo stadio attuale delle trattative non ufficiali coi delegati della Bulgaria. Il granvisir espose ciò che la Porta deve e ciò che essa eventualmente può esigere dalla Bulgaria. Inoltre si lessero i rapporti di parecchi ambasciatori turchi sull'atteggiamento delle grandi potenze di fronte alla questione di Adrianopoli. Perdura l'ottimismo. Uno dei delegati greci, Dragumis, è partito per Atene, a quanto si dice, per prendere istruzioni circa le ulteriori trattative con la Porta. L'altro negoziatore è rimasto a Terapia, dove si trova anche il delegato serbo.

COSTANTINOPOLI 20 (N). Il «Tanin» dichiara che un boicottaggio finanziario contro la Turchia fallirebbe senza dubbio, perchè se la Turchia volesse fare la guerra abbisognerebbe di poco denaro soltanto; l'amministrazione finanziaria tratta con una banca di Parigi per un prestito di sette milioni di lire turche; inoltre un consorzio privato ha offerto un prestito di 10 milioni di franchi verso certe garanzie.

Sintomi ottimistici

PIETROBURGO 20 (N). Il fatto che lo czar parte per la Crimea, donde ritornerà appena a Natale, e che la settimana prossima tutti gli ambasciatori delle grandi Potenze e la maggior parte dei ministri lasciano la capitale, è considerato dai circoli diplomatici quale segno sicuro della sollecita soluzione del problema di Adrianopoli.

Anche le altre questioni ancora pendenti, ed in ispecial modo quella delle isole, sarebbero risolte senza provocare tensioni.

Sassonoff a Parigi e Berlino?

PIETROBURGO 20 (N). A quanto si dice Sassonoff e ...kovzeff farebbero in autunno un viaggio a Parigi. Al ritorno Sassonoff si fermerebbe anche a Berlino.

Moti in Armenia

VIENNA 20 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Nel Curdistan curdi e armeni avrebbero organizzato una nuova rivolta ed avrebbero chiesta l'indipendenza del Curdistan e dell'Armenia. Qui si afferma che la rivolta fu provocata e favorita dalla Russia. Il Governo dichiara bensì di non aver in proposito informazioni ufficiali, ad onta di ciò però ieri sono stati arrestati qui trenta curdi. Del resto a questa rivolta non si attribuisce alcuna importanza.

La Serbia ha ratificato la pace

BELGRADO 20 (Ufficiale). Re Pietro ha ratificato ieri con un «ukas» reale il trattato di pace di Bucarest.

Stasera parte un corriere speciale alla volta di Bucarest per lo scambio del trattato di pace ratificato.

ATENE 20 (Ag. d'Atene). Un funzionario del ministero degli esteri è partito ieri per Bucarest. Egli porta seco il testo del trattato di pace ratificato dal re.

La delimitazione dei nuovi confini

SALONICCO 20 (N). Delle tre commissioni nominate dal Governo greco per la delimitazione della frontiera greco-bulgara, una agli ordini del tenente-colonnello Klaudianos, stabilirà la frontiera dalla foce del Mesta fino a Klunster; la seconda col tenente colonnello Kutsis stabilirà la frontiera da Kluster fino alla vetta dello Strangvas, e la terza col tenente colonnello Vlachopulos la frontiera dallo Strangvas alle montagne di Beles.

BUCAREST 20 (N). I lavori per la delimitazione della nuova frontiera bulgaro-rumena saranno iniziati fra breve sul luogo. Gli ufficiali dell'Istituto geografico militare incaricati di questa delimitazione, si trovano già a Turtucaja, dove aspettano l'arrivo degli ufficiali bulgari.

Re Costantino a Creta

ATENE 20 (N). La coppia reale ha l'intenzione di visitare le località più importanti dell'isola di Creta. Prima però avverranno dei mutamenti nel gabinetto. Come già vi fu telegrafato, Venizelos rimarrà presidente dei ministri ed assumerà anche il portafogli degli esteri.

Accompagnato dal Diadoco il re si recherebbe poi anche nelle altre isole dell'Egeo.

Il diadoco sposa Elisabetta di Rumenia?

BUCAREST 20 (N). L'«Adeverul» reca: Il principe ereditario Giorgio di Grecia si fidanzerà quanto prima con la principessa Elisabetta, figlia maggiore dell'erede del trono di Rumenia, principe Ferdinando. Il diadoco Giorgio ha 23 anni, la principessa Elisabetta diciotto.

La fuga dinanzi ai bulgari

SALONICCO 20 (Ag. d'Atene). Tutta la popolazione di Melnik, non essendole possibile vivere sotto il dominio bulgaro, ha risoluto d'emigrare su territorio greco. Gli abitanti abbandonarono la loro dimora dopo aver dato alle fiamme tutti i loro beni mobili e le case stesse. La popolazione soffre con ciò danno ingente, ma preferisce la miseria al giogo bulgaro.

Il numero degli abitanti maomettani, greci ed ebrei che fuggono dalle regioni rimaste in possesso bulgaro, su territorio greco, ammonta finora a 55.720.

Va notato che 3500 bulgari non compresi nella cifra suddetta, si sono pure rifugiati su territorio greco. Il Governo greco deve provvedere ai bisogni di tutti questi fuggiaschi.

ATENE 20 (Ag. d'Atene). Secondo i giornali, una banda di comitaci bulgari assalì Melnik, ma fu respinta da una compagnia greca e dagli abitanti del luogo. Si dice che i comitaci, data la città alle fiamme, ne abbiano asportato i beni degli abitanti. Ora sarebbero diretti verso la città greca di Demir Hissar.

I greci condannano a morte

SALONICCO 20 (B). Davanti a questo tribunale di guerra è terminato il processo contro quei turchi che, durante la ritirata dell'esercito turco da Serfidge avevano fatto strage di quella popolazione. Dei 19 accusati 18 furono condannati a morte.

Dei comitasci bulgari, appartenenti alla banda di Cernopejeff e fatti prigionieri, 23 furono condannati a morte.

Un appello bulgaro alla stampa francese

SOFIA 20 (Ag. bulgara). Il «Mir», parlando della campagna antibulgara mossa dalla stampa francese, osserva di non poter spiegare il motivo di questa evidente ostilità.

Il giornale fa rilevare, che la Bulgaria ha appalesato abbastanza chiaramente la sua buona volontà di sospendere la guerra, dopo gli ultimi incidenti, mentre questa veniva preparata di lunga mano dalla Serbia e dalla Grecia. Queste ultime - anzi - continua il giornale - ricorsero ad un accordo segreto con la Rumenia e la Turchia, per appropriarsi sette ottavi della Macedonia, che appunto dagli etnologi francesi è riconosciuta territorio bulgaro. Quanto alle atrocità, un'inchiesta internazionale ne appurerà la verità.

Continuano le accuse dei bulgari

SOFIA 20 (Ag. bulgara). Le truppe greche catturarono tutto il bestiame nelle località bulgare in vicinanza di Melnik. 14 villaggi bulgari di questo distretto furono dai greci incendiati. Nel villaggio Dasciflik sei bulgari furono uccisi da soldati greci. Nevrokop, che i greci hanno lasciato il 14 corr., e le località circostanti sono state incendiate.

Un'intervista con Pasic sulla situazione e la Serbia

VIENNA 20 (N). Il corrispondente da Belgrado della «Neue Freie Presse» ha avuto un colloquio col presidente dei ministri Pasic, il quale anzitutto gli ha detto a proposito della conferenza di Bucarest: Tra la Rumenia e gli alleati è stata raggiunta anche una comunanza di interessi e la situazione creata in comune sarà anche protetta in comune. Quando la Bulgaria sarà pervenuta al convincimento essere escluso un cambiamento della situazione creata, perchè i creatori del trattato saranno solidali anche nella sua difesa, rinsavirà, si adatterà all'immutabile e ritornerà nell'alleanza. Il confine con la Bulgaria è stato sistemato dal trattato di pace di Bucarest. Con la Grecia è stata raggiunta un'intesa su tutti i particolari. Tra la Serbia ed il Montenegro esiste concordia circa le modalità in cui si deve procedere. Se dovessero sorgere differenze (non esiste però alcun indizio), saranno risolte a sensi del trattato.

Della questione dell'amministrazione nei nuovi territori dovrà occuparsi la Scupstina nell'autunno, probabilmente nel senso che tutte le leggi del regno sulla sicurezza della vita e della proprietà, l'amministrazione comunale, l'organizzazione dell'esercito, l'obbligo al servizio militare saranno messe in vigore nei nuovi territori con determinate restrizioni richieste dalle condizioni di fatto. La questione religiosa è chiaramente sistemata dalla costituzione che guarentisce piena libertà religiosa ed uguaglianza per tutte le chiese. Di questioni nazionali non si può parlare affatto, perchè secondo la costituzione tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge. Verso l'Albania vogliamo seguire una politica benevola senza immischiarsi nelle sue cose interne.

Noi desideriamo sinceramente il ristabilimento di buoni rapporti con l'Austria-Ungheria e speriamo che le imminenti trattative per la sistemazione dei rapporti commerciali offriranno per ciò un'occasione propizia. La sincerità dei nostri sentimenti è comprensibile tanto più che tra noi e l'Austria-Ungheria non è pendente nessuna questione che potrebbe condurre ad un contrasto degli interessi reciproci. Nelle questioni interne della monarchia noi non possiamo immischiarci e non ci immischieremo in nessun modo. Auguriamo che alla monarchia riesca di risolvere in modo favorevole tutte le sue questioni interne. Noi dal canto nostro ci asterremo dal dare qualsiasi motivo di dissapore. Nella questione delle grandi ordinazioni che si renderanno prossimamente necessarie per lo Stato serbo, osserveremo un punto di vista del tutto imparziale, sicchè la questione si presenterà come un semplice problema di concorrenza commerciale. Ora che la pace è stata risolta e che la questione del confine con la Bulgaria è messo in chiaro in modo debito, manca ogni motivo per la revisione del trattato di pace di Bucarest ed anche questo problema appare sbrigato.

I nuovi problemi albanesi

per Agirocastro e per Scutari

Mufid bey espone il postulato degli albanesi

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato Mufid bey, ministro degli esteri del Governo provvisorio albanese, giunto l'altro ieri a Roma insieme al ministro di grazia e giustizia, Poga, ed a notabili albanesi, per interessare il Governo italiano nella questione dei confini meridionali dell'Albania.

— La questione dei confini meridionali albanesi - ha detto Mufid bey - ha per noi un'importanza vitale. L'Albania è fiduciosa nell'appoggio dell'Italia. Mi è grato anzi dire subito che gli albanesi comprendono quanta importanza abbia nei nostri destini l'intervento italiano, e saranno riconoscenti indubbiamente per tutto quello che l'Italia ha fatto e farà in nostro favore.

Parlando poi specificamente dei confini albanesi, l'intervistato ha detto: Venizelos ha avanzato una proposta per la linea del confine meridionale albanese, che partendo da capo Stylos, raggiungerebbe il punto orientale di delimitazione, cioè la città di Coritza, addentrandosi nell'Albania fino ad Argirocastro. Ma la proposta è irragionevole, poichè tutta la regione di Coritza rimarrebbe bloccata e interclusa dalla frontiera serba da una parte e dalla frontiera ellenica dall'altra. La Grecia, col suo baluardo, impedirebbe ogni tentativo di sbocco commerciale verso il mare da tutta quella regione; così il porto di Santi Quaranta verrebbe fatalmente ostacolato in tutta la sua attività. Infatti tutta la regione montuosa che dovrebbe avere l'esito sul mare è il punto che Venizelos vuole annettere entro i confini della Grecia. E d'altra parte tutta la zona di pianura che è imminente a quel porto, è abitata da ortodossi, nei quali, più che lo spirito nazionale, può lo spirito religioso, e che nelle vicinanze di zone di influenza ellenica trarrebbero motivo per trovare lo sbocco ai loro commerci e ai loro prodotti verso il sud, chiudendo i traffici di quel porto, sul quale fondiamo molte speranze. L'Albania si opporrà con tutte le forze ad una simile delimitazione, ed essa confida molto nell'aiuto dell'Italia. Noi vogliamo fare dell'Albania una nazione forte e compatta, che non sia alla mercè di un colpo di testa dei nostri vicini. E noi crediamo sia interesse anche eminentemente italiano che un simile desiderio si traduca in realtà. Io non ho ancora conferito con i vostri uomini politici. Domani andrò a Vallombrosa per ottenere un colloquio col marchese Di San Giuliano. Non credo che le altre Potenze, specialmente la Francia e l'Inghilterra, potranno sostenere quella tesi.

Mufid bey ha detto poi che è prematuro oggi parlare delle possibili candidature al trono albanese.

Indignazione a Vallona per l'ultima decisione degli ambasciatori

VALLONA 20 (N). Tra giorni sarà consegnato al Governo provvisorio il protocollo di chiusa della riunione degli ambasciatori a Londra circa il confine meridionale dell'Albania. Il protocollo, di cui si conosce ormai anche qui il tenore, ha destato viva indignazione, specialmente per l'aggiudicazione di Argirocastro alla Grecia.

La Serbia annuncia prossimo il ritiro delle sue truppe

VIENNA 20 (N). L'«Agenzia albanese» ha da Belgrado che in seguito al nuovo passo dei rappresentanti delle Potenze, il Governo serbo ha comunicato che ritirerà al più presto le truppe che hanno occupato la Malissia.

La stessa ha da Scutari che Pressk Bib Doda principe dei Mirditi è colà arrivato salutato da folla acclamante.

Il nuovo candidato: Cumberland

VIENNA 20 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Nei circoli bene informati si crede che la candidatura del principe protestante di Cumberland al trono d'Albania sarà discussa seriamente.

ROMA 20 (N). Il «Popolo romano» scrive: Alcuni giornali italiani ed esteri raccolgono le voci diverse circa la designazione eventuale di questo o quel principe al trono di Albania. Le voci estive di destinazioni sono cervellotiche. Basta riflettere che in base alle decisioni della conferenza di Londra, occorreranno parecchi mesi perchè si possa pensare ad una candidatura per il principe della Skiperia.

Confusionismo internazionale a Scutari

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Scutari queste interessanti informazioni: «A poco a poco in questa città amministrata dalle truppe internazionali si sono venute formando delle condizioni tanto insopportabili, che quasi si desidererebbe di veder ritornare la vecchia amministrazione turca. Regna una confusione generale; la mano sinistra non sa quel che fa la destra. La giustizia è affatto cieca; anche in questo caso la sinistra non sa... quel che prende la destra. Al tribunale penale esercita le funzioni di giudice un ufficiale francese, il quale naturalmente non conosce neppure una delle lingue che si parlano in Albania. Il suo interprete è un.... armeno, il quale conosce bensì tutte le lingue del paese, ma si vale di queste sue cognizioni a seconda degli argomenti che le parti trovano per far tacere i suoi scrupoli. Naturalmente causa gli arbitri dell'interprete si hanno delle sentenze stravaganti. P. es. un montenegrino accusato di tentato omicidio a scopo di rapina fu condannato semplicemente all'espulsione da Scutari e a un ammenda di cento corone; un albanese che aveva rubato 20 mele fu invece condannato a 40 giorni d'arresto. L'ammiraglio Burney aveva fatto arrestare molti giocatori d'azzardo; il giudice francese invece li lasciò andare, perchè secondo il suo Codice penale francese i giocatori non sono punibili. Un cittadino cristiano di Scutari che aveva rubato una rivoltella fu condannato a 5 lire turche d'ammenda, e così via. Il fenomeno più caratteristico per l'anarchia dominante a Scutari consiste nello svaligiare i sacchi alla dogana da parte di soldati inglesi e francesi. I commercianti danneggiati non osano protestare; la soldatesca è onnipotente. Gli albanesi sono trattati specialmente dagli inglesi e dai francesi come altrettanti selvaggi, e per motivi futili sono legati, imbavagliati e maltrattati. Il Consiglio dell'ammiragliato emana talvolta qualche provvida ordinanza, ma i suoi editti rimangono inosservati da tutti, e perfino i compilatori di questi editti sembrano averli dimenticati pochi giorni dopo. L'amministrazione internazionale a Scutari ha avuto però un lato buono: essa ha apportato un eccesso di musica. Si hanno bande militari, una inglese, una austriaca ed una italiana, che ogni giorno danno concerti in città, per tenere allegra la popolazione affinchè non si occupi di politica. Ma anche i maestri di musica sembrano avere imparato dagli ammiragli a non compatirsi a vicenda, e così il maestro di musica italiano un giorno ha dovuto abbandonare Scutari per un conflitto avuto col suo collega inglese. Dunque agli internazionali non riesce di trovare l'armonia nemmeno nella musica.

Fanno una parte molto grottesca in questa operetta internazionale i delegati del governo di Vallona, i quali se la spassano da gran signori. Essi ricevono dal loro governo una diaria di ben cinque lire turche. Donde proviene il denaro? Può darsi che non sia vero, ma qui si considera come il segreto di Pulcinella il fatto che quei signori vivrebbero a spalle della Ballplatz di Vienna».

Soldati italiani del genio a Scutari

BRINDISI 20 (N). Sono giunti qui numerosi soldati del genio telegrafisti, al comando di ufficiali e con materiale per due stazioni radiotelegrafiche da campo. Essi, insieme con un plotone di zappatori del primo genio, partiranno per Scutari con la nave «Dandolo».

La vita a Vallona

ROMA 20 (N). La «Tribuna» ha da Vallona: Nel porto di Vallona stazionano la torpediniera italiana 103 S e la torpediniera austriaca «Magnet». La nostra colonia va sempre più rinfrancandosi, trovando nel suo console, cav. Domenico De Facendis, non solo il funzionario retto e intelligente, ma anche il padre affettuoso e il consigliere sincero e cordiale.

Proveniente da Tirana è giunto a Vallona Essad pascià, ricevuto dai vari componenti del Governo provvisorio.

Da tre giorni ha annunziato la sua pubblicazione il «Risorgimento dell'Albania», organo ufficioso del Governo provvisorio.

Il faro di Sasseno riprese ad essere riacceso con grande compiacimento dei comandanti marittimi. La piccola guarnigione militare dell'isolotto è composta di una ventina di soldati greci e di un ufficiale, che esercitano una grande vigilanza perchè nessuno straniero sbarchi in quell'isolotto.

Giungono qui a Vallona continue notizie riguardo il malumore e le sollevazioni degli albanesi di Hoti e di Grudi, che assolutamente non vogliono essere soggetti al Montenegro. Il movimento è diretto da El Gian Luti, fiero patriotta, che ha giurato libertà o morte e il cui motto è «l'Albania agli albanesi».

La notizia della costituzione a Bari del comitato apulo-balcanico è stata appresa in Albania con grande entusiasmo.

La morte di Emilio Ollivier

La morte

PARIGI 20 (N). Emilio Ollivier, membro dell'Accademia di Francia, ex-presidente del Consiglio sotto l'impero, è morto stamane a Saint-Gervais-les-Bains. Da alcuni giorni la sua morte era attesa momento per momento.

Emilio Ollivier era nato il 2 luglio 1825 a Marsiglia. Era divenuto avvocato a Parigi, quando nel 1848 fu inviato quale commissario della Repubblica a Marsiglia; Cavaignac lo nominò prefetto, ma nel 1849 tornò all'avvocatura. Nel 1857 entrò a far parte dell'Assemblea legislativa, ardente oratore dell'opposizione. Poi però s'avvicinò al Governo, approvando la politica dell'imperatore nelle questioni italiana e tedesca, difendendo persino nel marzo 1867 l'Unità germanica, alienandosi però le simpatie degli amici. Alle nuove elezioni - nel 1869 - scrisse un opuscolo sulla «lettera liberale» di Napoleone III del 19 gennaio 1867 («Le 19 janvier»), in cui spiegava la possibilità di un impero costituzionale; divenne il punto d'appoggio d'un nuovo partito governativo di liberali moderati in seno all'Assemblea legislativa, e formò il 2 gennaio 1870 un ministero costituzionale nel quale ebbe il portafogli della Giustizia e la direzione, vale a dire la rappresentanza, davanti alle Camere.

Ollivier non s'accorgeva che s'era ridotto a uno strumento dell'alta «clique» di Corte bonapartista. Compromesso presso tutti i liberali, schiavo delle adulazioni del partito di Corte, si lasciò indurre, sebbene fosse in fondo pacifista, a trascinare le due Camere e l'opinione pubblica alla guerra contro la Prussia. Le prime sconfitte dell'esercito francese segnarono, il 9 agosto, il crollo del suo gabinetto. Dovette ritirarsi a vita privata sotto l'esecrazione di tutto un popolo. Scrisse le sue memorie «L'empire libéral; études, récits, souvenirs», ecc. ecc.

EMILIO OLLIVIER e la guerra del 1870

Emilio Ollivier era l'ombra di un vivo; perchè si può dire veramente ch'egli fosse morto virtualmente da oltre quaranta anni. Era stato l'ultimo presidente del Consiglio di Napoleone III ed aveva sognato di conciliare sotto le ali dell'aquila côrsa, il cesarismo con la libertà. L'«impero liberale» era stato il motto che riassumeva il programma di governo dell'uomo, che si era creduto taglia da atleta, abile a misurarsi col principe di Bismarck, che da Berlino con acutezza di pensiero stava foggiando l'unità del popolo germanico.

Caduto l'impero, travolto dalla «débacle» militare e dalla rivolta di Parigi, Ollivier dovette scomparire dalla scena politica e rifugiarsi in una silenziosa vita privata. Fare il silenzio intorno al suo nome e intorno alla sua opera, per quietare le ire che il suo nome suscitava e farsi dimenticare; questo dovette essere il compito suo per parecchi anni. Ma poi l'ingiustizia dei giudizi, il furore delle polemiche, le lotte aperte ed ascose, che si combattevano in Francia per consolidare la Repubblica contro ogni ritorno del cesarismo, e nelle quali spesso si ripeteva il suo nome, avevano indotto Emilio Ollivier ad alzare la voce in difesa, egli diceva, della verità, e per rivendicazione del suo onore, della sua opera e di quella del Governo ch'egli aveva presieduto.

— Silenzio! - gli gridavano da tutte le gazzette e dalle tribune pubbliche.

— Ricacciate nel sepolcro quel cadavere ricalcitrante! - intimava Enrico Rochefort.

Così la voce di Emilio Ollivier passava inascoltata o coperta dai rumori iracondi che il solo suo nome suscitava in tutta la Francia ancora sanguinante per la tremenda sventura che l'impero e i suoi reggitori le avevano inflitta.

Ollivier e Bismarck.

Era dunque un vivo sepolto dall'opinione pubblica quest'uomo che aveva occupato il più alto posto nella gerarchia politica del secondo Impero. Ma è indubitato che avesse ancora energia di lottatore e spirito tenace. Condannato all'obblio, lasciata senza ascolto la sua difesa, Ollivier continuò senza posa a pubblicare la storia dell'Impero liberale e la genesi della guerra del 1870. E' passato poco più di un anno dalla pubblicazione dell'ultimo suo libro, «La filosofia d'una guerra», nel quale egli documentava la sua vecchia affermazione ch'egli non aveva voluta la guerra, che era stata la perfidia di Bismarck a spingere le cose al punto da rendere la guerra inevitabile. Bismarck aveva certamente studiato Machiavelli ed era uomo da seguire i precetti del Segretario fiorentino. Ollivier ebbe il torto di credersi più abile del suo antagonista di Berlino. E' interessante, mentre l'ultimo ministro di Napoleone III discende nei solenni silenzi della tomba, ricordare una conversazione che egli ebbe con un giornalista parigino sul tremendo soggetto ch'era divenuta la sua perpetua idea fissa.

Le origini della guerra.

Si conoscono le origini della guerra franco-tedesca: la candidatura di un Hohenzollern al trono di Spagna. La Francia se ne era allarmata. Quella candidatura, si afferma ora, sarebbe stata un «pretesto» immaginato da Bismarck per crearsi un conflitto con la Francia. Se lo era, il Gabinetto di Parigi ebbe il torto di cadere nella pania: esso «considerò quella candidatura come un'offesa alla sua dignità e una intrapresa contro i suoi interessi» (Thiers). Bisogna aggiungere però che la Francia ottenne che quella candidatura venisse ritirata. Conveniva accontentarsi del successo conseguito. Ollivier narrò ch'egli credette la guerra evitata. Ma lo stesso Ollivier confessa che il Gabinetto francese non si accontentò della rinuncia del re di Prussia a volere un suo parente sul trono spagnolo; credette «suo dovere di ottenere dal re di Prussia la promessa che quella eventualità non si ripresenterebbe mai più». Di ottenere questa promessa, il Gabinetto diede incarico a quel pover'uomo di ambasciatore Benedetti, pure deliberando che «qualunque potesse essere il risultato dei passi dell'ambasciatore, esso si sarebbe accontentato di ciò che aveva ottenuto e avrebbe dichiarato l'incidente chiuso».

Invece Bismarck non si lasciò sfuggire l'occasione di dare al rifiuto del re Guglielmo alla domanda di Benedetti il carattere d'uno schiaffo sonoro applicato alla presenza di tutta Europa. Era la guerra. Ollivier narrò che fino a quel punto egli s'era energicamente opposto alla corrente bellicosa. Propose perfino a Napoleone di sostenere lui il principio della pace contro l'opinione del Gabinetto, per dimostrare che l'imperatore non voleva la guerra. Il Ministero Ollivier sarebbe caduto. Ma l'imperatore non volle tale sacrificio. Ollivier obbedì. Alla Camera, contro il proprio convincimento, sostenne l'inevitabilità della guerra, pronunciando parole che gli furono poi rimproverate tutta la vita:

— Da oggi comincia per me e per i miei colleghi una grande responsabilità. Noi l'accettiamo a cuor leggero (proteste a Sinistra); sì, a cuor leggero, e non si creda che io voglia dire con gioia; ho già detto il mio rammarico d'essere condannato alla guerra; voglio dire dunque con cuore libero da rimorsi, con cuore fiducioso perchè la guerra che noi faremo siamo costretti a subirla, avendo fatto tutto ciò ch'era onorevolmente e umanamente possibile per evitarla...

Emilio Ollivier però ammetteva di aver creduto nel successo. «La causa era giusta ed affidata all'esercito francese»... Non doveva egli un giorno scrivere che sarebbe bastato un primo successo per mutare le sorti della campagna? In questo caso - aveva soggiunto - «il grande uomo di Stato anzichè il principe Bismarck sarebbe stato Emilio Ollivier». Non per nulla il ministro di Napoleone era marsigliese!

Le cause della «débacle».

— Ma le cause della disfatta? - gli era stato chiesto.

— La causa della nostra disfatta? Tutta nel difetto dei comandi. Il maresciallo Bazaine il 14 agosto avrebbe potuto schiacciare Steinmetz, e il 18, anzichè perdere la giornata a giocare al biliardo, avrebbe potuto tagliare in due la audace mossa aggirante di Moltke. In questo caso sarebbe stato il re Guglielmo che avrebbe dovuto capitolare... Noi avevamo tutti gli elementi per vincere. E' una leggenda ridicola e menzognera quella della non preparazione. Avremo potuto esserlo meglio, ma lo eravamo a sufficenza. Ma il difetto era nei comandi: l'imperatore ammalato della pietra, Bazaine troppo circospetto, Mac-Mahon troppo poco. Aveva ragione Gallifet di dire che «noi saremmo stati salvati se Mac-Mahon fosse stato al posto di Bazaine e Bazaine al posto di Mac-Mahon». Mai Bazaine avrebbe data la battaglia di Woerth, nè Mac-Mahon si sarebbe lasciato chiudere a Metz.

Ollivier si infervorava nel rievocare i fantasmi della grande tragedia:

— Ah! se la prima idea di Leboeuf (il ministro della guerra) fosse stata accettata: lanciare il 31 luglio i 280.000 uomini raccolti a Metz sul Palatinato, quando l'8.o corpo germanico era appena in via di formazione! La guerra si sarebbe iniziata con un trionfo!

Veramente, per Ollivier, il responsabile maggiore della «débacle», dopo Bazaine, è stato Mac-Mahon che «non ricondusse il suo esercito su Parigi, anzichè andare a gettarsi nella trappola di Sédan. E allora, ancora forse, tutto si sarebbe potuto salvare».

Ollivier concludeva:

— Ciò che mi strappa grida di dolore e lagrime quando io parlo o scrivo dell'anno terribile, non è la calunnia che mi perseguita e l'odio dei partiti che mi dilacera, ma la convinzione profonda che noi potevamo essere vittoriosi, diventare i pacificatori del mondo, procurando ai popoli una pace eguale all'antica pace romana, e che tutto è stato perduto per così grossolani errori di generali, reputati fra i primi del mondo. Ah, quando la Francia conoscerà la vera storia del 1870, come arrossirà delle bestialità ch'essa va ripetendo da tanti anni!».

Pacate l'ire e scomparsi tutti gli attori del grande dramma, la posterità soltanto potrà dire se Ollivier meritava sorte più giusta e migliore.

La squadra inglese del Mediterraneo rinforzata

LONDRA 20 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Malta che l'intenzione annunciata l'anno scorso dall'ammiragliato di rinforzare la squadra britannica nel Mediterraneo verrà ora realizzata. Oltre alle navi che già in quell'epoca si era divisato di mandare nel Mediterraneo, si invieranno colà anche due incrociatori veloci. Nell'ottobre poi la squadra inglese del Mediterraneo conterrà undici e forse dodici grandi corazzate e fra queste sei «dreadnoughts».

Il XX° Congresso per la pace all'Aja

L'AIA 20 (N). Oggi è stato inaugurato il 20.o congresso della pace, cui parteciparono 950 delegati. Il presidente, prof. Delouter, si pronunciò a favore dell'idea d'un organizzazione mondiale soprannazionale a guisa degli Stati Uniti d'America. Il delegato Bergius ed il senatore belga Lafontaine rilevarono che il pensiero della pace ha fatto progressi e protestarono contro gli avvenimenti balcanici.

Il congresso della pace approvò tre mozioni relative al disarmo, tema del quale il prof. Quidde e il sig. Perris erano relatori. Il congresso domandò che la questione della riduzione degli armamenti sia posta all'ordine del giorno della terza conferenza della pace e che essa sia studiata precisamente da una commissione internazionale. Protestò contro la funesta influenza di coloro che sono interessati nell'industria produttrice di armi. Esso raccomanda l'esame da parte delle società pacifiste e dell'ufficio internazionale di Berna di un progetto di trattato generale per il disarmo graduale, progetto del quale è autore il prof. Quidde, affinchè il prossimo congresso possa occuparsene con cognizione di causa.

Tra Francia e Vaticano

PARIGI 20 (N). A proposito di un opuscolo dell'avv. Bonzon, intitolato «C'è bisogno di un nuovo concordato?» il «Temps» esamina la questione della ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede e il ristabilimento dell'ambasciata francese presso il Vaticano. Il «Temps» aggiunge a questo proposito: Si può parlare senza equivoci: la questione non è stata posta, nè lo sarà dal Governo attuale, nonostante le insinuazioni di alcuni avversari.

Uno di essi, Clemenceau, scrive nel suo giornale: «Vi sono certe speranze a Destra e certe complicità a Sinistra. Non dobbiamo occuparci delle speranze della Destra, ma sappiamo bene che a Sinistra nessuno le favorisce».

Una giornata favorevole agli spagnoli al Marocco

MADRID 20 (N). L'«Imparcial» riceve da Ceuta che una brigata avrebbe razziato totalmente i Beni M'Sala. Parecchi «duer» sono stati incendiati. Il fuoco si è propagato per una considerevole estensione; occorreranno parecchi giorni per estinguerlo. I nemici si difesero accanitamente e sembra abbiano subito gravi perdite. Gli spagnoli avevano fino alle 6 di sera 16 morti e 26 feriti. Altri dispacci segnalano questi combattimenti.

Un dispaccio da Tetuan conferma l'azione militare effettuata da una colonna sul territorio di Alfa e la punizione inflitta agli abitanti di detto territorio. La brigata si suddivise in cinque piccole colonne, che razziarono la regione, ove da lungo tempo si trovava concentrato il nemico. La giornata fu assai faticosa. Il combattimento cominciò alle 4 del mattino e terminò alle 17.30. Le perdite spagnole furono di 11 morti e di 30 feriti. Il dispaccio non parla delle perdite subite dal nemico.

Il nemico, cacciato dal territorio di Beni M'Sala, ripiegò su Ceuta e tentò di distruggere una piccola strada ferrata, destinata ai lavori del porto, ma fu a tempo respinto.

IL CONFLITTO TRA MESSICO E STATI UNITI

NUOVA YORK 20 (B). Il Governo messicano ha fatto pervenire alle sue ambasciate una nota, nella quale si dichiara, che le trattative fra Lind e Huerta procedono in modo cordiale.

Il congresso cattolico di Metz

METZ 20 (B). Nella «Festhalle» fu tenuta oggi un'adunanza generale delle missioni. Il tenente generale in riposo, von Steinecker di Berlino, ricordò i ricchi doni fatti alle missioni in occasione del giubileo imperiale, rilevando che l'imperatore Guglielmo tenne sempre alta la bandiera del Redentore. Il principe di Löwenstein disse che le elargizioni del giubileo diedero per risultato la somma complessiva di 1.417.615 marchi.

Alle 11 cominciò all'Hotel «Terminus» la quarta adunanza privata. Il parroco Meyer di Monaco, discutendo il problema dell'organizzazione operaia, osservò doversi aggregare gli operai anzitutto ai consorzi operai cattolici e disse, che senza l'organizzazione delle maestranze, non si può procurare lavoro ai membri dei consorzi.

Una difesa della politica di Berchtold

VIENNA 20 (N). La «Reichspost» pubblica un articolo, che dice d'avere ricevuto da un cittadino austriaco dimorante all'estero dove occupa una posizione cospicua. In questo articolo, difendendo il conte Berchtold dalle critiche alle quali egli è stato fatto segno, si fanno queste constatazioni: che l'eredità raccolta contro sua voglia dal Berchtold dopo Aehrenthal fu la più sgradevole e la più ardua immaginabile; che le relazioni con la Triplice intesa e con gli Stati balcanici erano più tese che mai; che l'Austria aveva rinunziato al sangiaccato; che la sua iniziativa era stata paralizzata dall'imprudente frase che «l'Austria era territorialmente saturata»; e che nell'interno della monarchia regnavano condizioni addirittura desolanti. Eppure, continua l'articolo, nelle più alte classi sociali si continuava a parlare della necessità di «menare le mani». Ma contro chi menare le mani? contro la Russia, la Serbia, il Montenegro, la Bulgaria e la Grecia? e come si poteva menare le mani con una Ungheria che, purtroppo in parte con ragione, frondeggiava, con una Boemia prossima al fallimento e con quelle province sconvolte dagli errori della politica interna, come la Bosnia, la Croazia, la Dalmazia, la Carniola ecc.? Da ultimo l'autore dell'articolo dichiara di non avere scritto tutto ciò per riconoscenza verso Berchtold o perchè speri qualche cosa da lui, ma dice d'essere «un uomo gravemente ferito per ragioni di servizio» che non ha altra ambizione che quella di servire il suo sovrano.

Le ripercussioni economiche della tassa sulla birra in Boemia

PRAGA 20 (N). L'organo dei fabbricanti di birra constata che in seguito all'introduzione della tassa provinciale sulla birra il consumo di questa in Boemia è disceso a un minimum. Le fabbriche minori sono minacciate da una catastrofe, perchè per delle giornate non riescono a vendere neppure un barile di birra. Va notato che gli operai boicottano la birra per protestare contro la tassa provinciale che fu presa a pretesto dai birrai per aumentare ingiustificatamente un'altra volta il prezzo della birra, mentre con lo stesso pretesto della tassa provinciale avevano già rincarato la birra quattro anni fa.

Una protesta dei tedeschi-nazionali di Aussig

AUSSIG 20 (N). La società tedesca nazionale ha declinato l'invito alla solennità per l'inaugurazione di un belvedere intitolato all'Imperatore Francesco Giuseppe a Nollendorf, dichiarando che, date le attuali condizioni politiche in Austria e vista la politica antitedesca del Governo, essa non può prender parte ad una festa di carattere politico.

Obiezioni formali contro l'elezione di Manci?

VIENNA 20 (N). La «Reichspost» ha da Trento che la maggioranza liberale del Consiglio comunale ritiene probabile che questa volta l'elezione a podestà del conte Manci sia confermata. E' possibile tuttavia che si elevino obiezioni formali contro l'elezione sulla base di determinate disposizioni dello statuto comunale di Trento. Iersera la maggioranza liberale ha tenuto una riunione confidenziale in cui si è occupata della vertenza.

IL CONGEDO DEI RISERVISTI

VIENNA 20 (N). Il tenente maresciallo Schemua, comandante del 16.o corpo di esercito a Ragusa, ha fatto pubblicare un manifesto nel quale annuncia l'imminente congedo dei riservisti.

SENTINELLE RITIRATE

BUDAPEST 20 (N). Sono state ritirate tutte le sentinelle che all'inizio della guerra balcanica si erano collocate in Ungheria a custodia dei ponti ferroviari.

Le manovre nel Trentino sospese causa le epizoozie

VIENNA 20 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Innsbruck: I riservisti che si erano presentati ieri per partire per il Trentino per le manovre, sono stati tosto congedati. Le manovre furono sospese, a quanto si dice, causa le epizoozie nel Trentino. Nondimeno le manovre verranno computate come avvenute nel servizio dei riservisti.

A Bad Ischl

ISCHL 20 (N). Nel pomeriggio è arrivato qui da Parigi quell'ambasciatore a.-u. conte Szecsen.

L'Imperatore si è recato oggi a caccia.

E' giunto qui il conte Waldburg-Zeil con la moglie. Sono stati ricevuti dall'arciduchessa Maria Valeria.

Il duello Tisza-Pallavicini

BUDAPEST 20 (B). Stamane alle 11 nella sala di scherma Rakoczi ebbe luogo il duello alla sciabola fra il conte Tisza e il marchese Pallavicini. Dopo nove assalti Tisza fu ferito al capo e Pallavicini al collo. **I due avversari si riconciliarono.**

Lo czar in Crimea. PETERHOF 20 (Ag. pietrob.). Lo czar e la czarina sono partiti coi figliuoli alla volta della Crimea.

Decesso. BUDAPEST 20 (UB). E' morto d'apoplessia il baritono Michele Takacs, dell'Opera.

Nella quarta pagina: **Un varo al Cantiere San Marco.**

Nella quinta pagina: **Cose scolastiche di Monfalcone.** L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

Il naufragio dello „State of California"

VIENNA 20 (N). Il «Tagblatt» ha questi particolari da Londra sulla catastrofe del piroscafo «State of California»: Il piroscafo, che mercoledì scorso aveva lasciato Seattle, nei tre minuti che trascorsero dall'urto contro uno scoglio fino alla sommersione della nave inviò un radiotelegramma invocante soccorso. Il telegramma fu raccolto dal piroscafo «Jefferson» della compagnia di navigazione «Alaska» che si trovava in quei paraggi, e che 20 minuti dopo giunse sul luogo della catastrofe e raccolse i passeggeri e i marinai che si trovavano nelle imbarcazioni; ma molti naufraghi avevano sofferto tanto in conseguenza del freddo acutissimo, che 10 di essi sono agonizzanti. I passeggeri che erano riusciti ad aggrapparsi alla tolda del piroscafo sommergentesi, quando questo fu ingoiato dal mare, scomparvero nei vortici. Circa il numero dei morti e i particolari della catastrofe si potranno avere notizie soltanto quando il «Jefferson» sarà giunto a Seattle, dove è atteso in giornata

Un «raid» di idrovolanti da Venezia a Rimini.

VENEZIA 20 (N). Stamane alle ore 5.56 sono partiti dal nostro Arsenale, diretti a Rimini, quattro idrovolanti, e cioè: un Borel del peso di 760 chilogrammi, pilotato dal comandante Ginocchio, che ha per passeggero il tenente ing. Guidoni; un Farman, del peso di 500 chilogrammi, pilotato dal capitano Guidoni; un Curtiss, di 500 chilogrammi, pilotato dal tenente di vascello Cavalieri; un Borel di 670 chilogrammi, pilotato dal capotimoniere Mendoza. La squadra di idrovolanti è scortata da due torpediniere. E' questo il primo «raid» dell'aviazione marina. Il tragitto viene effettuato in linea retta e comprende una distanza di 1.0 chilometri.

E' giunta al comando in capo del Dipartimento marittimo notizia da Rimini che il comandante Ginocchio è ivi arrivato primo atterrando felicemente.

Le vittime dell'aviazione.

BUDAPEST 20 (N). Durante l'odierna giornata aviatoria dell'Aeroclub ungherese, l'aviatore Michele Szekely precipitò da un'altezza di 300 metri perchè l'apparecchio s'era capovolto, e fu trasportato con gravi lesioni in un sanatorio.

I voli di Gianni Widmer.

ZAGABRIA 20 (N). Gianni Widmer, il giovane e ardito aviatore triestino, ha compiuto anche oggi riuscitissimi voli sopra la città, destando vivo entusiasmo. Egli prosegue ora per l'Ungheria.

Un volo.

BUDAPEST 20 (UB). L'aviatore militare primotenente Schonowsky, partito stamane da Wiener-Neustadt, è giunto qui verso le 12.30 mer. Egli volò all'altezza di circa 2000 metri sopra la città e discese sul campo d'aviazione fra il giubilo della folla.

Grave disgrazia automobilistica.

FROSINONE 20 (N). Oggi nel pomeriggio un'automobile condotta da certo Zeoli-Spagnoletti, domiciliato a Napoli, giunta in contrada di Colle di Noci, per evitare l'investimento di una vaccina, si rovesciava, uccidendo Isabella Zezza e Teresa Zeoli-Spagnoletti, madre la prima e sorella la seconda del conducente, e ferendo gravemente un'altra sorella dello Zeoli-Spagnoletti, Francesca, che venne raccolta in fin di vita.

Uno «sportman» impazzito.

BUDAPEST 20 (N). Il noto «sportman» e già presidente del Jockey Club ungherese conte Tommaso Nadasdy, mentre viaggiava alla volta di Parigi con la consorte nata contessa Wenckheim e con la figlia, a quanto reca il «Pesti Naplo», fu assalito da pazzia furiosa, e al suo arrivo a Parigi dovette essere condotto subito in un manicomio.

Incendio all'Esposizione di Gand.

GAND 20 (N). Il padiglione della Spagna a questa Esposizione mondiale è stato completamente distrutto dal fuoco.

Un pazzo che scappa dal manicomio.

PRAGA 20 (N). Il «Prager Tagblatt» ha da Teplitz che il primotenente nob. Guido de Sch. tempo fa era stato rinchiuso nel manicomio di Steinhof presso Vienna, ma riuscì a fuggire e si recò a Teplitz col proposito d'ammazzare la suocera. Questa sua intenzione fu saputa in tempo, e quindi il pazzo fu fermato per strada. Egli sarà ricondotto nel manicomio.

Crollo in un teatro d'estate.

KIEFF 20 (Ag. tel. pietrob.). Il giardino «Chateau de Fleur» ieri, in occasione di una rappresentaizone di gala, era rigurgitante, essendovi accorse 15.000 persone. Affluendo ancor sempre pubblico e non trovando questo più posto, l'accesso fu sbarrato dalla polizia. Ma la folla ruppe il cordone delle guardie. La balaustrata della scala, conducente nel giardino, cedette al peso della folla e molte persone precipitarono nel giardino, rotolando una sull'altra. Ventisei di esse rimasero ferite.

Gorki a Lugano.

GINEVRA 20 (N). Massimo Gorki vuole lasciare Ginevra per stabilirsi a Lugano. Egli ha respinto la proposta vantaggiosissima fattagli da un ricco americano, di recarsi con lui in California.

Scavi romani.

HOMBURG v. d. HOEHE 20 (N). Presso il castello di Zugmantel, in vicinanza di Wiesbaden, dove da lungo tempo si fanno grandi scavi, si sono dissotterrati 26 abitacoli con massicce pareti di muratura e parte di legno. Si sono trovati anche magazzini granari dell'epoca romana. Fu scoperto anche un sacrario, un edifizio rettangolare con un atrio. Gl'imperiali si sono recati a vedere gli interessanti cimeli.

Serrata a Stettino.

STETTINO 20 (B). Dall'unione degli industriali in ferro fu pubblicato oggi a mezzodì la seguente comunicazione: «Giacchè gli operai di Stettino e di altri cantieri non si sono, conformemente all'invito loro fatto, annunziati al lavoro, ci vediamo indotti, appar notificazione del 18 corr., a sospendere nuovamente l'assunzione di operai».

Lo sciopero di Riga.

RIGA 20 (Ag. pietrob.). Perdurando lo sciopero dei lavoratori del porto, gli armatori, in una riunione, hanno deciso di far venire a Riga operai dall'interno.

Un ciclone su Peri. - Gravi danni.

VERONA 20 (N). Giunge qui la notizia che un ciclone abbattè la stazione internazionale di Peri, danneggiando grandemente gli uffici, i magazzini e il restaurant, che erano costruiti in legno, perchè provvisori.

Il colera.

SERAJEVO 20 (B). A Gornja Tuzla si sono verificati il 17 p. p. due nuovi casi di colera. A Boschnisch-Samac i casi sono cinque, dei quali uno con esito letale. A Bercka e ad Ostra Luka non si verificarono nè nuovi casi nè decessi.

VIENNA 20 (B). Di fronte alla notizia data da alcuni giornali che sul monitore del Danubio «Leitha» un marinaio sarebbe stato colpito da colera, la «Militärische Zeitung» assicura che quel marinaio soffrì solo di un malessere passeggero

CRONACA LOCALE

Una misura inverosimile

Secondo un'informazione giuntaci, all'ultima ora, alla Presidenza magistratuale sarebbe pervenuto ieri, da parte della Luogotenenza, un decreto col quale le si ordina di procedere al licenziamento di tutti gli impiegati ed addetti del Comune di cittadinanza estera. Il licenziamento degli impiegati assunti a contratto dovrebbe seguire, a termini del decreto, alla scadenza del contratto stesso; per tutti gli altri, in base alle disposizioni del codice di commercio, cioè con una disdetta di sei settimane avanti l'espiro del trimestre solare.

Di fronte ad una notizia la quale, benchè fornitaci con tutte le caratteristiche della positività, merita il più scrupoloso accertamento, crediamo di doverci riservare i commenti. Accentuiamo soltanto per ora che l'eccezionale misura la quale colpisce improvvisamente senza alcuna loro colpa individuale, persone che dall'opera propria per il Comune traggono i mezzi di sussistenza, assume carattere di particolarissima gravità per l'indirizzo che rivela, dappoichè, come ognuno che conosce le nostre condizioni comprende, essa è diretta esclusivamente contro cittadini italiani.

Un convegno a Lubiana

Gli sloveni hanno questo di buono: non nascondono i loro propositi e i loro appetiti: se a volte indossano la pelle d'agnello, è solo per azzannare più formidabili: di consueto hanno la franchezza della concupiscenza che li agita. Così, l'altro giorno, in una radunanza di tutte le organizzazioni operaie nazionali, tenuta a Lubiana, essi manifestarono un'altra volta le mete a cui tendono e le armi con cui sperano di toccarle.

Alla radunanza presero parte, in gran numero, i lavoratori irreggimentati sotto la bandiera della Casa di Piazza della Caserma: il popolo lubianese li ricevette al canto degli inni di guerra dello slavismo: un deputato e un delegato della città li salutarono con altisonanti frasi: «Siete gli eroi - dissero - che combattete rono alle rive dell'Adriatico e dischiudono la via del mare alla nazione slovena». I soldati del dott. Rybar e del dott. Mandic accettarono tranquillamente il titolo di eroi e promisero di continuare le eroiche gesta d'insidiamento all'esistenza e alla libertà degli italiani, ma invocarono l'aiuto dell'intero proletariato di Slovenia e sopratutto di Lubiana.

Se la riunione si fosse limitata a cotali chiacchiere, i triestini potrebbero sorriderne e passare. Invece furono votati alcuni ordini del giorno i quali meritano di essere conosciuti e meditati, per trarne le conseguenze nell'opera di difesa nazionale.

Innanzitutto il deputato Ravnihar presentò un ordine del giorno il quale chiede, fra l'altro, la piena equiparazione degli sloveni e dello sloveno negli uffici, nelle scuole e nella vita pubblica in tutte le regioni abitate da sloveni; la riforma elettorale secondo il sistema proporzionale nelle diete e nei comuni; l'istituzione di scuole elementari e medie, e, fra queste, di un'Accademia di commercio a Trieste.

Un altro oratore, rincarando la dose, dichiarò che il problema delle scuole slovene a Trieste, e prima d'ogni altra, della scuola industriale, è riguardato dagli sloveni come un problema d'interesse comune, onde tutta la nazione deve sorgere compatta a lottare in suo favore. Il convegno si associò a questo voto ed aderì a un ordine del giorno inteso a rinvigorire l'agitazione della Lega giovanile slovena a Trieste.

Queste le domande nel campo scolastico. Gli oratori non mancarono di rilevare come la conquista politica dipenda in gran parte dalla conquista della scuola. E invero ogni passo fatto sul terreno dell'istruzione pubblica, ottenendo, mercè il Governo o mercè le istituzioni private, un istituto, equivale ad un passo avanti verso quello ch'è il gran sogno slavo: lo sloggiamento graduale degli italiani dalle posizioni assegnate loro dalla natura, dalla storia e dalla fatica di secoli. Gli sloveni sono così consci di ciò, che poco si impensieriscono e meno si curano della miseria scolastica che regna nei loro paesi: tutti i loro sforzi si concentrano invece nelle regioni insidiate: a Trieste, per esempio, la «Cirillo e Metodio» spese nel 1912 oltre 90.000 corone - un terzo dei suoi redditi - e Banche slave - con a capo l'«Adriatica» - largiscono ogni anno migliaia di corone per mantenere una scuola commerciale privata come ne largiscono a cento altri scopi di propaganda slovena.

La radunanza approvò quindi un ordine del giorno riguardante l'incremento dell'industria e del commercio nazionale, facendo voti che il popolo sloveno, e specialmente le Banche slave, operino in modo che il commercio di Trieste, di Gorizia eccetera sia nazionalizzato; che il capitale sloveno fluisca alle imprese commerciali e industriali della Slovenia; che le Banche slovene e i capitalisti sloveni fondino e costituiscano stabilimenti industriali nei quali sia necessario l'impiego di molte forze operaie.

E' forse l'ordine del giorno più importante votato a Lubiana. I triestini non ignorano come la rete del capitale slavo abbia maglie che sembrano d'oro e sono d'acciaio: maglie che stringono forte coloro che vi si sono impigliati: pur di recente, in un processo, fu rivelato il modo come una Banca slovena procedesse allo spodestamento di un industriale italiano che si era affidato ad essa. L'affermazione economica è grave come e più della politica: questa, per la sua audacia medesima, suscita reazione ed è respinta; quella, nella sua opera lenta e tranquilla, ha una potenza enorme. Ove si esamini l'attività delle Banche slave, si osserva di primo tratto come essa si estenda anche nei campi della propaganda: denari di alcune vanno alle scuole slovene, al teatro sloveno del «Narodni Dom», alla «Cirillo e Metodio», a ogni altra opera avversa alla città; altre, se non denari, danno aiuto all'immigrazione slava e chiunque scorra un semplice elenco dei loro impiegati, può convincersene.

Gli ordini del giorno votati a Lubiana meritano, abbiamo detto, meditazione. Le ubriacature degli inni «all'eroismo dell'esercito sloveno di Trieste» non sono che ciance. Ma le imprese degli sloveni e le ambizioni, no, e nemmeno l'energia con cui essi attuano i propositi di conquista. All'organizzazione slovena, che si rivela ogni giorno meglio compatta, che ha il consentimento di tutti gli sloveni, che affratella, da Lubiana a Zagabria, nella brama e nell'opera a nostro danno liberali e clericali, è mestieri si risponda con un'organizzazione di fedi, di coscienze e d'interessi. E allora si potrà anche sorridere dei convegni e dei comizi di Lubiana e dei voti di cupidigia formulativi. Ma, prima, no.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dei coniugi Lisetta e comm. Augusto Terni, dalle zie e dagli zii di Trieste, Vienna e Bologna cor. 100; dai signori: Teresina e Giuseppe Planinec cor. 30; comm. Salvatore Segrè cor. 30; Giulia e Matteo Matatia cor. 20; Alfredo Liebman cor. 20; Gino di G. Treves cor. 20; Arrigo e Mario Artelli cor. 20; Ettore e Giovanna Cusin lire 40; Pina e Lodovico Custrin cor. 15; Marciana, Adele, Diva Custrin cor. 15; Paolo e Luisa Patrizi cor. 15; Adolfo Levier cor. 10; Doimo e Nico Ivanissevich, cugini degli estinti, cor. 10; Angelo Morterra cor. 10; Vittorio Russi e consorte cor. 25; Carlo Banelli cor. 25; famiglia Sigismondo Jelussig cor. 20; famiglia Natale Scalla cor. 26; dott. Giuseppe Battino cor. 20; Nino Battino cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Ferdinando Bradamante, dalla famiglia Mestron cor. 20; da Anna e dott. Carlo de Marchesetti cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Nicolò M. Vidulich, da Adele ved. Cesare di Salvore cor. 20.

Dalle donne di San Giacomo, civanzo della bandiera offerta al Ricreatorio della Lega Nazionale, cor. 13.70.

Parte del reddito netto di un festino all'Hôtel Corsini alle Piastre (Appennino pistoiese) organizzato per iniziativa della colonia di villeggianti triestini, lire 115.

★ L'elargizione di C. D. per onorare la memoria dell'ing. Palese, era del consiglio direttivo della Federazione sportiva interregionale.

Un'escursione di alunni del Ricreatorio di Città vecchia. L'altra mattina, un gruppo di alunni del Ricreatorio di Città vecchia, guidato dal maestro d'educazione fisica, si mise in marcia alle 7.30 per Cattinara e il bosco di Lipizza, dove giunse alle 10. Quivi, dopo un leggero spuntino, i ragazzi si sbizzarrirono coi giuochi dei tamburelli e dei volani, della palla al calcio e della palla vibrata. A mezzodì fu consumata la refezione fredda, che ognuno aveva portato seco nel sacco. Fu visitata pure la scuderia, e alle 4 presero la via del ritorno per Gropada, dove fecero un'altra sosta con relativo spuntino, e per il valico del Monte Spaccato e Guardiella, giunsero in città alle 7.

★ Pervennero in dono al Ricreatorio: dal sig. Urbano Pontini una quarantina di taccuini per annotazioni; da un anonimo due volumi di «Natura ed Arte»; dalla signora Vittoria Borri giornali illustrati; dalla signora Ada Morpurgo pure giornali illustrati, e libri; dal dott. Rangan alcune conchiglie per il museo didattico; dal sig. Silvio Rangan 15 volumetti della Biblioteca del popolo; da una donna di Città vecchia, che vuole rimanere ignota, un'elargizione di cor. 20.

Per l'orario ininterrotto del sabato presso le banche. Come riferimmo ieri, martedì sera ebbe luogo un'adunanza generale straordinaria degli impiegati di banca di Trieste indetta dalla loro Federazione per il conseguimento del loro postulato dell'orario ininterrotto del sabato per tutto l'anno. La sala Fenice era zeppa d'intervenuti, appartenenti a tutte le banche di Trieste. Il vicepresidente Cossutta, apre l'adunanza, ringrazia i colleghi per il loro numeroso intervento, saluta e ringrazia la stampa. Presenta la rappresentanza della Lega dei cursori rappresentata dal suo presidente sig. Giraldi e presenta infine il segretario della direzione centrale, sig. Allina, venuto espressamente da Vienna per assistere all'adunanza. Per suggerimento della Centrale e per ragioni tattiche la direzione locale ha deliberato d'urgenza di sospendere per ora la trattazione del primo punto dell'ordine del giorno: vertenze presso alcuni istituti locali. Dà quindi la parola al segretario Allina, il quale non conoscendo la lingua del paese, parla in tedesco. Applaude alla bella prova di solidarietà degli impiegati triestini, porta il saluto e l'intero appoggio della Centrale di Vienna. Critica vivamente il contegno delle direzioni degli istituti bancari di Trieste i quali, dice, non hanno il coraggio di rispondere con un reciso no e si schermiscono dietro la Camera di commercio. La lotta che oggi si combatte a Trieste è stata vinta in altre città della Monarchia e si vincerà anche a Trieste e l'asserzione essere Trieste porto di mare e perciò in condizioni del tutto speciali è assurda perchè anche Amburgo ed altre città d'Europa, non certo inferiori d'importanza a Trieste, hanno da lungo l'orario ininterrotto. Le direzioni devono ben pensare prima d'indurre gli impiegati ai mezzi estremi, perchè ciò potrebbe provocare una catastrofe. Gli impiegati domandano ora ben poco, attendono ben maggiore eventuale lotta per la prammatica di servizio e la procedura disciplinare. A Vienna le Direzioni, che sono per la maggior parte Direzioni delle banche di Trieste, hanno ben altra opinione della Federazione. Lì i fiduciari sono trattati da veri rappresentanti degli impiegati e quali loro ambasciatori qui, invece, i fiduciari sono trattati da rivoluzionari. Cita i casi di alcune banche locali presso le quali la Direzione della Federazione intervenne energicamente ed ebbe pieno successo. Conclude dicendo che gli impiegati sono ormai compatti, tutto è pronto; e se le Direzioni vogliono la guerra la avranno, ma aspra e ad oltranza. Il vicepresidente riferisce sui passi fatti per l'ottenimento dell'orario ininterrotto del sabato, presso le banche, la Camera di commercio, che purtroppo non hanno dato una favorevole risoluzione ed apre la discussione. Un presente propone allora il seguente ordine del giorno il quale viene approvato all'unanimità:

Gli impiegati di banca di Trieste raccolti in assemblea la sera del 19 agosto 1913, accertato che l'orario ininterrotto del sabato non ha prodotto durante questi tre mesi nessun incaglio nel regolare andamento degli affari, e quindi non ha recato danni a chicchessia; accertato che dalle inchieste avviate singolarmente da alcuni colleghi è risultato che l'opposizione all'introduzione dell'orario ininterrotto del sabato è mossa soltanto da un minimo gruppo di persone reazionarie e comode, mentre la grandissima maggioranza dei commercianti triestini sarebbe aliena dal sollevare obbiezioni contro l'esaudimento di questa richiesta e ravvisando d'altro canto in detta opposizione un'illecita ingerenza nel conseguimento dei loro postulati, ingerenza che non tocca di solito ad altre categorie di lavoratori; considerato che, come anche affermato dalla stessa Presidenza della Camera di commercio, le Banche sono perfettamente autonome e possono quindi, come per altri oggetti continuamente avviene, prendere le decisioni che loro meglio conviene senza previamente interpellare il ceto commerciale; considerato che le direzioni delle banche locali, pur con certe riserve hanno receduto dall'anteriore atteggiamento negativo in proposito; affermato energicamente il loro indiscutibile diritto di procurarsi, come è oggi la tendenza in ogni essere umano, tutte le agevolezze possibili;

p r o t e s t a n o altamente contro il contegno del gruppo oppositore e ripetono solennemente il voto espresso nel Congresso generale ordinario del 9 novembre 1912, incaricando la direzione della Federazione fra impiegati di banche e casse di risparmio in Austria, Gruppo di Trieste, di r i n n o v a r e con tutta insistenza ed energia alle Direzioni delle banche locali la domanda per l'introduzione dell'orario ininterrotto del sabato per tutto l'anno.

Il sig. Giraldi, presidente della Lega dei riscuotitori, dichiara a nome della sua casta che questa si mette a fianco degli impiegati per la lotta comune presente e per l'avvenire e prega gli impiegati del loro appoggio. Il presidente, visto che nessun altro desidera di parlare, ringrazia nuovamente i colleghi e raccomanda loro solidarietà.

La «Giovane Trieste». I soci sono convocati per stasera alle 8.30 ad una conversazione del massimo interesse.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dei coniugi Lisetta e comm. Augusto Terni, dalle zie e dagli zii di Trieste, Vienna e Bologna cor. 100, dal comm Giovanni de Scaramangà cor. 40, dai signori: dott. Milo Lampe e consorte cor. 20, ing. Egidio e Bruno Nouveiller cor. 30 a favore della Guardia medica; dott. Antonio Jellersitz cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; Edmondo Forlì cor. 15 a favore della Guardia medica e cor. 15 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; Nina e Arturo Calcagno cor. 5, Raimondo Malabotich di Ferd. cor. 30 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo orfani e vedove; Antonietta e Pietro Liebman cor. 20, Zoe e dott. Jean Zibell cor. 50 a favore dell'Asilo Famiglia di Barcola (Comitato di difesa dei minorenni); Umberto Minzi cor. 20 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; Famiglia Eugenio Chierini cor. 30 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; ditta Eugenio Chierini Successori cor. 30 a favore della Casa per marinai; Impresa costruzioni Ferruccio Piazza cor. 20 a favore della «Previdenza»; Maurizio Steinhardt cor. 15 a favore della Refezione scolastica israelitica; Francesco Gatti cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Bradamante dalla famiglia del capitano Carlo Pichler cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della contessa Teresa de Concina dal sig. Ferdinando Lordschneider cor. 20 a favore della Società degli amici dell'infanzia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e degli orfani del povero operaio Enrico Gherghig, da un anonimo, per onorare la memoria di A. e A., cor. 10.40.

Graziale. Alla signora Fonda, moglie dell'ex-ispettore della Pia Casa dei poveri e segretario di Pubblica beneficenza Pietro Fonda, contro il quale è pendente procedimento penale per malversazioni a danno della Pia Casa, la Direzione di Pubblica beneficenza, per viste di umanità, ha concesso una graziale di cor. 200 mensili per la durata d'un anno.

Funerali dei coniugi Terni. La profonda impressione di pietà e simpatia prodotta dalla morte quasi contemporanea dei coniugi Terni, nelle tragiche circostanze che abbiamo narrate, ebbe evidente e toccante estrinsecazione nei funerali che si svolsero ieri alle cinque pom. e riuscirono imponenti. Il corteo funebre partì dalla villa Terni in via Domenico Rossetti, fra una doppia spalliera di gente, e sopratutto di donne, spalliera fittissima nei rioni popolari di via dell'Istituto, Piazza Barriera vecchia e S. Giacomo. Le salme del comm. Augusto Terni e della sua consorte furono deposte in due carri dell'impresa Zimolo. Erano precedute da tre carri ricolmi di corone di fiori con pietose dediche. Seguivano i carri funebri circa sessanta carrozze in cui presero posto i congiunti e gli amici. Al cimitero comunale di Sant'Anna le due salme furono tumulate, fra la commozione dei presenti, in una sola tomba.

La croce del merito ad un coraggioso. La sera del 4 febbraio, alle 11.30, causa il freddo e la bora, Michele Cescutta, da Gorizia, cadeva in mare in prossimità del Ponte verde. La guardia di p. s. Matteo Krastic, non badando al pericolo che correva, si tolse solo la sciabola e il revolver e, vestito com'era, con i pesanti abiti e il cappotto, si gettò in mare a salvarlo e, dopo alcuni secondi, riuscì anche ad afferrare il pericolante e portarlo in terra.

Il bravo funzionario ebbe il suo premio. Ierlaltro, in forma solenne, gli fu consegnata la croce d'argento del merito.

Nuova carta dell'Albania. Il principato d'Albania è stato appena costituito dalle Potenze alla conferenza di Londra, che l'istituto cartografico Freytags e Berndt di Vienna ne pubblica una carta, la quale è una primizia in quanto comprende già il nuovo Stato completamente delimitato, tranne che dal lato sudorientale, intorno al quale fervono oggi più che mai le discussioni. La carta è poi nitida e ricca di nomi.

Posti sulla nave scuola «Beethoven». Nella nave scuola «Beethoven» che gli armatori locali hanno acquistato ed armato per l'istruzione pratica dei giovani che vogliono dedicarsi alla carriera marittima, sono liberi ancora alcuni posti, per i quali si può prenotarsi a tutto il 1. settembre presso il comitato che ha sede a Trieste, in via del Molin piccolo N. 2. I giovani che si prenoteranno per questi posti, verranno trasportati gratuitamente col piroscafo «Francesca» dell'Austro-Americana a Montevideo, ove saranno attesi dalla nave scuola «Beethoven».

Posta per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'ufficio postale di Trieste spedirà a Singapore la postalettere per la nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» nei giorni 21, 23, 27 e 30 corr. e 4 settembre. Più tardi il detto ufficio spedirà alla stessa nave a Cingwantao la posta con sole lettere, cartoline di corrispondenza e giornali, a datare dal 14 settembre, ogni domenica, mercoledì e venerdì, e la posta con stampati (esclusi giornali) e campioni al 6, 13 e 18 settembre a. c.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Coppellia» darà oggi dalle 8 alle 10.30 pom. un festino di danza nella sala Belveder a piè del Castello.

★ L'Unione velocipedistica triestina terrà oggi alle ore 9 pom. nella sede sociale (Hôtel Moncenisio) una conversazione sociale.

Audace tentativo d'evasione
dal penitenziario di Capodistria

Abbiamo da Capodistria, 20. Ancora lo scorso febbraio il detenuto Giovanni Scarpari di Milano macchinò di evadere da questo penitenziario; e con astuta circospezione e laboriosa tenacia gli venne fatto di segare le forti sbarre della finestra interna nella sua cella al primo piano. Allora tutta fatica sprecata e speranze deluse: quando nel cuore di una notte, traverso il varco apertosi, saltò nel contiguo corridoio, cadde inopinatamente nelle braccia dei secondini, colà appostati.

Il tentativo di fuga determinò il suo trasferimento nella cella N. 31, più sicura, al terzo piano, che dà sul cortile, ma non per questo il caparbio Scarpari abbandonò il suo piano, ma ne ordì un altro più temerario ed audace. Anche ivi lavorò scaltramente di lima e segate le grosse inferriate della finestra esterna e fattosi il pertugio, la notte dal 18 al 19 corr., verso le 2 ant., sgusciò e si calò sul cornicione dell'edificio. Di là, a rischio della vita, snodò una fune, abilmente contesta a striscie di coperte e lenzuola, con al cappio assicurato un uncino di ferro, che scagliò oltre il tetto, finchè il gancio fece presa all'orlo della grondaia. Lesto come uno scoiattolo, si affidò nel vuoto arrampicandosi sulla corda e guadagnò in breve il coperto. Senonchè, mentre si librava a quella vertiginosa altezza, il plenilunio lo tradì: fu scoperto dal secondino di guardia nel sottoposto cortile, Emilio Sandrin, che diede tosto l'allarme. Nessuno peraltro dei guardiani accorsi s'arrischiava di dar la caccia al fuggitivo sui tetti, tanto che lo stesso Sandrin si cimentò risolutamente alla prova pericolosa. Da un abbaino rasente la grondaia, il bravo funzionario mosse con la rivoltella in pugno verso lo Scarpari, armato di lungo ed accuminato coltello, e minacciando di freddarlo al primo movimento, gl'impose di precederlo al chiuso, dove venne disarmato dagli altri guardiani e tradotto agli arresti giudiziali.

Una sfruttatrice di disgrazie. Giorni fa a Maria Gleck, moglie di Giovanni, portinaia nella casa parrocchiale di Chiarbola superiore, al N. 65 di via dell'Istria, si presentò una donna sulla trentina, dimessamente vestita a lutto ,con pendenti neri alle orecchie. Essa mostrò una carta, dicendo che andava raccogliendo denari per Giovanna Gresevich, rimasta vedova con quattro teneri bambini senza alcuna risorsa, dopo che un disgraziato accidente aveva tolta la vita al di lei marito, trovato morto semi-carbonizzato, nello scorso giugno, alla Spremitura d'oli a S. Andrea.

La storia raccontata dalla sconosciuta, che non mancò di fare un doloroso quadro della miseria nella quale viveva la Gresevich e i suoi bambini, toccò l'animo della Gleck che le consegnò una corona e la raccomandò poi al buon cuore del parroco e di altri inquilini della casa. Il parroco consegnò alla donna una corona; un'altra ne consegnò un suo coadiutore e altri soldi furono dati dagli altri inquilini.

Pochi giorni dopo, però, la Gleck ebbe a combinazione di conoscere personalmente la Gresevich. Il discorso cadde sulla disgrazia, e, come naturale conseguenza, sulla famosa colletta. Immaginarsi come rimase male la Gleck nel sentire che si era abusato del suo nome! Ella non era mai ricorsa alla carità pubblica; nessuno s'era offerto di farle una colletta; nessuno mai le aveva portato denaro. Dunque? Dunque, si trattava di una delle solite truffatrici; e, nel dubbio che la trista continui a batter cassa con lo stesso motivo, la Gleck si recò alla polizia a denunciare l'accaduto.

Ora l'autorità sta ricercando la famosa vedovella, vestita in completo lutto, con i pendenti neri alle orecchie....

Un giudice borseggiato. Un giorno della settimana scorsa il dott. Ettore Franceschini, giudice distrettuale a Gorizia, trovandosi nella nostra città, si recò a piedi fino a S. Giacomo in Monte, dove salì sul tramway, per recarsi fino a S. Sabba. Il carrozzone era completo e alcuni giovanotti ridevano e chiassavano spingendosi a vicenda. Il tram aveva percorso appena duecento metri che al dott. Franceschini balenò un pensiero.

— Che quei giovanotti, con quelle loro manovre, siano d'accordo per borseggiare qualcuno?

Decise di tenere gli occhi aperti e, ciò pensando, mise la mano nella saccoccia interna della giacca come a proteggere il suo portafogli, ma.... constatò che era già sparito!

Ogni ricerca riuscì vana ed al giudice non rimase che denunciare il borseggio di cui era stato vittima alla polizia. Il portafogli di pelle nera conteneva 3 banconote da 50 e 1 da venti corone, nonchè carte da visita e vari documenti.

L'autorità, in base alle indicazioni del dott. Franceschini, nutre speranza di mettere le mani sui colpevoli.

Furto in un negozio di manifatture. L'altra mattina, Maria Vlacos, abitante in via Giuseppe Caprin N. 14, recatasi come il solito ad aprire il suo negozio di manifatture al N. 6 della stessa via, trovò che dalla porta era stato strappato un grosso lucchetto che vi aveva messo per maggior sicurezza. La serratura, peraltro, non presentava la minima traccia di effrazione. Ma, come ella mise piede nel negozio, vide un disordine straordinario. I cassetti erano aperti, e tutta la merce era stata manomessa. Fatto un po' d'ordine, la Vlacos constatò che era stata derubata di una cinquantina di corone che teneva in un cassetto del banco, di 4 dozzine di maglie di cotone, da uomo, a righe rosse e blu; di parecchie dozzine di calze; fazzoletti ed asciugamani, per il valore complessivo di 120 corone. Denunciato il furto all'ispettorato del rione, furono avviate le indagini opportune, ma dei ladri fino ad ora nessuna traccia.

Il lucchetto strappato, fu rinvenuto più tardi, spezzato, in via Panfilo Castaldi.

L'amico ed un cavallo bianco che porta disgrazia. In un giorno della scorsa settimana Matteo Cavalich, accendifanali, abitante a Servola N. 1216, mentre si trovava in una osteria di quella località, fece la conoscenza di Francesco Kotnik, di 31 anni, bracciante, da Senciur (Kreinburg), il quale diceva di essere giunto la mattina stessa nella nostra città, in cerca di lavoro. Al momento di separarsi il Cavalich chiese al Kotnik dove si sarebbe recato a passare la notte e, saputo che per quella sera egli avrebbe dovuto dormire a cielo scoperto, gli fece la proposta, che fu accettata con entusiasmo, di dormire nella stalla dove egli teneva un proprio cavallo, nella casa al N. 34 di Servola.

Quasi ogni sera i due si trovavano a trascorrere qualche ora assieme e il Kotnik continuava a recarsi a dormire nello stallaggio suddetto. Quale genere di occupazione il Kotnik avesse trovato per riuscire a sbarcare il lunario il Cavalich non seppe mai. Domenica sera, però, il Kotnik gli disse che il giorno seguente avrebbe conchiuso un buon affare e che ne avrebbe ritratto un buon guadagno. Venne il lunedì, ma benchè ogni piano fosse stato perfettamente stabilito non riuscì quale il Kotnik lo aveva preannunciato: anzi, tutt'altro.

Ed ecco il perchè: il Kotnik, recandosi seralmente nello stallaggio, aveva notato che in esso erano allogati tre cavalli, ma egli pur essendo stato avvisato che uno di essi era del Cavalich, non sapeva quale fosse. Nella mente del forestiero era perciò balenata un'idea: impossessarsi di uno dei cavalli, venderlo a qualunque prezzo e prendere il largo. Detto fatto: nel pomeriggio del lunedì egli si incontra, nell'osteria al N. 139 di Servola, col carradore Antonio Sanzin.

— Lei che la fa el carador - disse il Kotnik - la vol comprar un bon caval?

— I afari xe magri - rispose il Sanzin - guadagni ghe ne xe pochi e....

— Ma el caval xe bon, e po' mi lo vendo quasi per gnente. Go de partir e me ocori soldi.... El me costa trezento corone; ma lo dago per zento.

— Zento corone? e la ghe ciama un bon prezo?

— E cossa la me vol dar, inveze?

— Prima bisognaria vederlo; e po' più de sesanta, setanta corone no podaria spender.

— Ben, vadi par sesanta....

— Sì, vadi; ma sto caval?....

— Più tardi se trovaremo qua, e andaremo a ciorlo insieme.

E ciò detto il Kotnik si allontanò.

Pochi minuti dopo entra nell'osteria il Cavalich; e questi attacca subito discorso col Sanzin, il quale lo informa dell'acquisto che sta per fare.

— Ma chi xe che te vendi el caval?

— Quel tuo amico, quel che xe sempre insieme con ti, ala sera.

— Ma.... quel no ga cavai....

— Eh? E coss' te vol ch' el vendi cavai che nol ga!

— Se nol lo ga comprado sti giorni.... - conchiuse il Cavalich. Ma.... corse ad avvisare l'ispettorato e, avuti con sè due agenti, li fece nascondere nello stallaggio; e attese.

Un'ora dopo ecco che nel cortile entra il Kotnik con il Sanzin e gli mostra il cavallo bianco del Cavalich.

— Questo xe el caval! - dice - La me daghi i soldi e l'afar xe fato.

— Ah! fioldoncan! Birbante! ladro!

Era il Cavalich, sbucato dal nascondiglio, che così investiva l'ingrato. Arrestato immediatamente il Kotnik fu tradotto al commissariato, ove si seppe.... essere egli evaso dall'ergastolo di Lubiana e da alcuni mesi ricercato dalle autorità.

Fu passato in via Tigor e deferito al Tribunale provinciale.

La truffa del nostromo. Il capitano Pietro Sioletti aveva giorni fa assunto come nostromo di macchina certo Felice Iarach, d'anni 22, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, al quale diede anche quale antecipo di paga 90 corone. Ieri il piroscafo doveva partire, ma il Iarach non si fece vedere. La cosa fu comunicata alla polizia ed il Iarach fu arrestato.

Al commissariato di via della Muda vecchia, ove fu interrogato, il Iarach disse che aveva già preso imbarco sul piroscafo del Sioletti, ma che, avendo visto prender fuoco il letto, impressionato, era precipitosamente disceso e si era allontanato. Venne deferito al Giudizio.

Le minacce, il sasso e... quel che potrà venire dopo. Vecchie ruggini facevano sì che ogni volta che s' incontrassero, Giovanni Susmel, d'anni 68, muratore, abitante in Cologna-Monte Fiascone 217, e Giuseppe Ronzel, d'anni 68, abitante nella medesima località al N. 206, si dessero a litigare e a offendersi. Spesse volte venivano alle mani, ed ogni volta il Ronzel esprimeva al Susmel il suo desiderio di mandarlo all'altro mondo.

Il Susmel per un po' non ci badò, ma poi, visto che le minacce aumentavano di tonalità, cominciò ad impensierirsi e lo denunciò per pericolose minaccie. Il Ronzel fu perciò anche punito, ma non perse l'abitudine.

Iersera, incontratosi col Susmel, ripetè l'antifona; poi, irritato pel fatto che l'avversario gli ricordò la condanna fattagli subire, raccolse da terra un sasso e glielo lanciò contro, senza però colpirlo. Poi cominciò a rovistarsi le saccoccie, cercando un'arma. Il Susmel pensò bene di darsela a gambe per salvar la pelle e... per correre al commissariato di via Luigi Ricci a raccontare la paura presa. Il Ronzel fu arrestato ieri mattina alle 5. Dopo interrogato, fu rilasciato col solito «salvo».

Cade da 6 metri d'altezza. Il muratore Rosario Andellaro, di 41 anni, alle dipendenze di Pasquale Napoletano a Muggia, lavorava, ieri, su un'armatura alta dal suolo sei metri, quando, per una mossa falsa, perdette l'equilibrio e precipitò giù. I compagni corsero in suo aiuto e lo trovarono che, privo di sensi, giaceva al suolo. Un medico, accorso, gli prestò le prime cure, e poi lo fece portare a braccia sul vapore in partenza per Trieste. Nel frattempo venne telefonato all'Ospedale acchè inviasse una barella. All'arrivo del piroscafo il ferito venne caricato su questa e portato all'Ospedale. Fu constatato che, nella caduta, il poveretto aveva riportato contusioni in diverse parti del corpo e commozione cerebrale. Venne accolto nella decima divisione.

Per un' ammonizione giustificata. Una guardia di p. s. si accorse ierlaltro che Lodovico Iasbez, d'anni 61, falegname, abitante in via della Pozzacchera N. 2, bruciava nel suo lavoratorio di via della Galleria dei truccioli. Presentando ciò un pericolo per la casa e per il lavoratorio, il funzionario gli intimò di spegnere la fiammata, ma il Iasbez non se ne diede per inteso, e anzi, a una nuova ammonizione, uscì in invettive contro il funzionario e afferrandolo per i polsi, lo gettò fuori della bottega. Fu arrestato e deferito al Tribunale.

Colpo di pietra. Ferdinando Pahor, di anni 50, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 35, l'altra sera denunciò che, in Piazza Goldoni, era stato colpito con un sasso alla testa da certo Paulin detto «Memo» e che aveva riportato una ferita, per la quale aveva dovuto ricorrere all' ambulanza dell'ospedale.

Fu presa buona nota della denuncia ed ora «Memo» viene ricercato.

Cattivo figlio. Guglielmo Musich, ha davvero un modo tutto proprio di dimostrare l'affetto che nutre verso l'autore dei suoi giorni. Ieri nel pomeriggio, causa questioni di famiglia, ebbero un diverbio alquanto vivace, che degenerò in via di fatto e il padre, Antonio Musich, di 60 anni, abitante in via Giosuè Carducci, riportò una ferita al labbro inferiore ed escoriazioni e contusioni alla tempia sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

Felicità coniugale. Abbiamo raccontato ieri, che Giuseppe Kucias si era recato alla Guardia medica con una ferita al capo, riportata dalla moglie da cui è separato. Ma la moglie, Antonia, abitante in via della Scalinata N. 12, venne iersera ai nostri uffici, a pregare di rilevare che fu il Kucias a colpirla per il primo con un legno e che una donna mossasi a compassione di lei, lo aveva disarmato e ferito.

La cocciutaggine del fruttivendolo. Ieri mattina alle 7.45, una guardia di p. s. si trovava all'angolo di via Vincenzo Bellini con via S. Antonio, quando vide venire in su un carro a tutta corsa. Ammonì il guidatore, ma questo gli rispose con ingiurie e continuò a correre, per poco non investendo un uomo e una donna che parlavano. Il funzionario allora, inseguito il guidatore, lo invitò a seguirlo alla polizia. Egli cercò di fuggire, ma non vi riuscì, e fu così tradotto al commissariato di città. Colà si qualificò per Antonio Zottich, d'anni 29, fruttivendolo, abitante a S. Luigi N. 560. Fu trattenuto.

Durante il lavoro. Il macellaio Carlo Jerz, di 27 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 15, ieri, durante il lavoro, si colpì la mano destra e n'ebbe recisi i tendini. Ebbe le prime cure alla Guardia medica; poi si recò all'Ospedale, dove gli riallacciarono i tendini.

★ Il calderaio Romano Zamperlo, di 21 anni, abitante in via S. Vito N. 13, ieri, mentre passava da una fornace all'altra, posò inavvertitamente il piede destro sopra una brocca incandescente, allora allora estratta dal fuoco e riportò ustioni al piede. Portato in vettura all'Ospedale, venne accolto nel riparto dermatologico.

Il solito. Ierlaltro, il solito, eterno Antonio Gandolfo, d'anni 41, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35, usciva di prigione dopo aver scontata la sua 48.a condanna in seguito all'aver tentato di vendere un anello d'ottone per oro puro. Mezz'ora dopo, cioè alle 3.30 pom., veniva arrestato in via della Stazione, perchè aveva gabbato un forestiero, vendendogli un anello d'ottone per sette corone. Fu condotto in carcere; ove il Gandolfo, appena giunto, chiese di poter occupare il letto del quale aveva usufruito i giorni innanzi.

Certi carradori. Giovanni F., di 36 anni, carradore, abitante in via Vincenzo Scussa, ierlaltro fu messo in contravvenzione perchè ubriaco, mal guidava il suo carro su per via dell' Arcata, mettendo in pericolo i passanti. Il carro e i cavalli furono consegnati a Leopoldo Stihovich e il F. fu condotto all' ispettorato del rione a smaltire la sbornia.

Calcio d'un cavallo. Il carradore Tommaso Juh, di 50 anni, abitante in Piazza Leonardo da Vinci N. 4, ieri mentre era intento ad attaccare al carro il cavallo, venne da questo colpito al femore destro. Alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Assalto epilettico. Passando per la via Carducci, ieri, il calzolaio Eugenio K., di 39 anni, colpito da un assalto epilettico, stramazzò al suolo, in preda a convulsioni. Soccorso dai passanti, ebbe, poi, le cure di cui abbisognava dal dottore della Guardia medica.

Carezze coniugali. Giovanna Vattovaz, d' anni 41, abitante in via Cigotti 99, provò a proprie spese che anche l'amore cessa. Il suo poco gentile marito, la picchiò in tal maniera, da produrle una ferita lacera al padiglione dell'orecchio destro e un ematoma al mento. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Cadute. La cameriera Fanny Svoboda, d'anni 21, occupata presso l' «Hotel Oriental», correndo per una chiamata, scivolò sui parchetti troppo lucidi, e cadde, riportando la distorsione del piede sinistro. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

★ Pure la distorsione del piede destro riportò, cadendo, il ragazzino Umberto Derighter, d'anni 7 e mezzo. Anch'egli venne curato alla Guardia medica.

★ Elvira Bugliano, d'anni 53, camminando per il corridoio della sua abitazione, in via dell'Istituto 22, scivolò e cadde, andando a battere col mento su una cassa e riportando una ferita da taglio. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

★ Il macellaio Matteo Jenco, d'anni 45, abitante a Servola N. 13, cadde, riportando la frattura dell'avambraccio destro. All' ospedale, ebbe le cure opportune, e poi venne ricoverato nella X divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Emilio Pasquali, d'anni 16, abitante in via Montecchi 2, per una ferita di punta alla mano sinistra; Santo Rigot, d'anni 42, abitante in via Farneto 12, per una contusione alla spalla sinistra; Giacomo Negri, d'anni 20, abitante in via dell'Acquedotto 41, per una ferita di taglio al medio sinistro; Pino Saiz, d'anni 7, abitante in Guardiella N. 151, per una ferita di punta al sopracciglio destro; Umberto Cimarosti, d'anni 31, abitante in Campo S. Luigi 2, per una ferita di punta e taglio al piede sinistro; Armando Depretis, impiegato, d'anni 17, abitante in via della Pietà 3, per una ferita di taglio al piede sinistro; Anna Zadnik, d'anni 13, abitante a Roiano N. 232, per ustioni alla mano destra; Fanny Suban d'anni 27, abitante in via del Pozzo 20, per escoriazioni alla faccia e alle braccia; Angelo Pertica di 31 anni, abitante in via S. Sergio 5, per una ferita di taglio al cubito sinistro; Angelo Facchini, di 33 anni, per abrasioni ad ambedue le braccia; Vincenzo Violetti, di 11 anni, per escoriazioni ai piedi; Miller Ignazio, di 19 anni, abitante in campo S. Giacomo N. 5, per una contusione al pollice destro; Carla Flora, di 7 anni, abitante in via Settefontane N. 18, per una ferita lacero-contusa al parietale destro; Ugo Lucchini, di 13 anni, abitante in via del Solitario N. 11, per una ferita di taglio al pollice destro ed escoriazioni alla faccia; Stefania Verzegnassi, di 30 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 15, per una ferita sopra l'occhio destro; Spiro Varadin, di 2 anni, abitante in via Rigutti N. 45, per una ferita alla fronte; Enrico Stibien, di 31 anni, per estrazione di un ago; Gina Rei, di 26 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 22, per una ferita di taglio all'indice destro; Alberto Verderber, abitante in via Giulia N. 73, per una ferita al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Costante lettore.* Senza dubbio perchè si tratta di delitto comune. — *Musicista.* Quel brano di musica è la seconda parte dell'aria della regina della notte nel «Flauto magico» (Die Zauberflöte) appunto di quel suo autore preferito. — *Sdegnosa.* Ella non vede chiaro nella vita e nelle leggi che la regolano e persiste nel chimerico sogno di conciliare ciò che nel suo caso è inconciliabile: il decoro, l'aria dei monti, gli affetti domestici, il pane quotidiano, le belle «toilettes» e lo «chic» - come dice Lei - delle persone nate bene. Si afferma pronta a tutto ma è evidente che domani tirerebbe fuori cento ragioni per rifiutare un'offerta d'impiego o di lavoro. Si persuada che per avere certe pretese e darsi certi lussi non c'è che possedere qualche decina di migliaia di corone di rendita. Se non si hanno, con quelle idee, si è più poveri della povertà: Non si possiede, ad esempio, neanche l'ombra del buon senso che è una delle poche merci che non si possono comperare col denaro. — *Compar Alfio.* Se ci parrebbe strano ch'Ella si facesse suddito turco? A noi no e a Lei che impressione farebbe se Le dicessimo ch'Ella scrive su carta troppo sudicia anche per un.... esquimese? — *Gentilezza.* «Ostracismo» Così si chiamava una legge ateniese per la quale venivano condannati a dieci anni di bando quei cittadini, che per la loro popolarità e per le loro ricchezze erano saliti a troppo alto grado di possanza e di stima sicchè mettevano sospetto e gelosia nei reggitori della repubblica. — *Massaia.* La differenza, che passa fra decotto ed infuso consiste in una più lunga ebollizione, che s'è fatta subire al primo di confronto al secondo. — *Chiarissimo.* L'espansione nell'amore è dipendente dal carattere, per cui un temperamento taciturno e serio non dà prova di mancanza d'affetto nè di diminuzione di ben volere; si dimostri nell'amore affabile e nelle correzioni amoroso. — *Violetta.* Il più grosso diamante conosciuto pesa 300 carati; appartiene al «rajah» di Borneo. Si conosceva un diamante pesantissimo, designato col nome di «Gran Mogol»; pesava 780 carati allo stato greggio, lo sfaccettamento lo ridusse a 270 carati. Si trova, dicesi, in Persia. Alcuni opinano che sia uno zaffiro bianco, comunque sia, la sua forma e la sua acqua lasciano molto a desiderare. — *Affarista.* Se una delle parti omette interamente di adempiere il contratto o non l'adempie nel tempo, nel luogo e nel modo convenuto, l'altra parte non ha di regola il diritto di chiedere lo scioglimento del contratto ma soltanto l'esatto adempimento di esso e il risarcimento. — *Isabella.* Si dice Palazzolo dello Stella, perchè il villaggio sorge sulle sponde del fiume Stella, presso Latisana. — *Per favore.* Ad accordare la concessione per imprese di trasporti che intendano di estendere la loro attività in due o più provincie è competente il Ministero, non la Luogotenenza. — *Operaio.* Una lettera da Trieste a Chicago impiega 12 giorni. — *Economica.* Per cuocere tre litri di minestra occorrono circa 4 cent. di gas. Per cuocere un chilogrammo di carne in tre litri d'acqua occorrono circa 350 litri di gas, supposto che la cottura duri al massimo tre ore. — *Scommettitore e Negoziante.* Al Museo commerciale. Da questa rubrica sono escluse notizie di carattere comunque reclamistico. — *Lussinpiccolo.* Ordini da un libraio il manuale «Il canarino» del conte Budon, edito dalla Biblioteca dell'Allevatore» di Catania. In fondo al volume troverà quanti vuole di quelli indirizzi che qui non possiamo riprodurre per la ragione di cui la precedente risposta. — *Moderno.* Da un libraio. — *Gigliola.* Dunque l'uno l'ama e non Le piace, l'altro non l'ama e Le piace. Che fare? Aspettare che si presenti un terzo fatto di metà del primo e di metà del secondo. Il primo non s'ammazzerà per Lei e Lei non s'ammazzerà per il secondo. — *Montec.* Il motto è «In hoc signo vinces» e non «vincet». Quanto al resto.... bagni freddi alla nuca e un po' di buon senso. — *Lettrice.* Alla direzione del Lloyd. — *Mosca.* Pulisca quel quadro e la relativa cornice coll'alcool. — *Degente. Ospitale.* Da Mestre a Trento III classe per la Valsugana, via Bassano Primolano, che è anche la via più breve, L. 7.70.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclamè» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 20 corr.

Bruna	76	25	56	87	15
Graz	80	64	45	9	41
Innsbruck	65	71	72	75	50

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.9, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.3. Oggi: Alta marea 11.25 ant. e 11.51 pom. Bassa marea 4.58 ant. e 5.50 pom.

Ogni giorno una.

— Come signora? Lei vuole lasciare la nostra città e ritornare da suo genero? Me ne dispiace.

— Le dispiace?.... Per la città oppure per mio genero?

TRIBUNALI
(Tribunale prov. penale di Trieste)
Echi di un efferato delitto „L'Indipendente" in Tribunale

All'epoca in cui fu ucciso a S. Giacomo il povero strillone Cassano. «L'Indipendente» pubblicò un articolo intitolato: «Il cuore del nostro popolo», nel quale rilevava con compiacimento la pietà dei popolani di S. Giacomo, i quali, commossi per la tristissima fine fatta dal modesto ed esemplare giovanotto, avevano fatta una colletta allo scopo di fare un gentile omaggio di fiori al povero defunto.

L'articolo fu sequestrato perchè, secondo la Procura di Stato, in un passo del medesimo si dicevano delle cose atte ad influire sull'animo dei giurati, che avrebbero dovuto giudicare l'imputato Giacomo Krisciack.

Su tale base, poi, la Procura di Stato elevò accusa contro il redattore responsabile del giornale, signor Marcello Demonte. Il dibattimento ebbe luogo ieri mattina. L'imputato, che si difendeva da sè, scalzò con molta abilità l'argomento d'accusa, sostenendo che non era stato certamente nelle intenzioni dell'articolista di voler influire minimamente sull'opinione pubblica e che, nel passo incriminato, era riportato fedelmente quanto alcuni giorni prima era stato pubblicato dagli altri giornali nel dare relazione del delitto.

Il P. M. sostiene che il brano incriminato aveva la forza d'influire sensibilmente sull'animo dei cittadini. e chiude chiedendo sentenza di colpa.

Ma la Corte, accogliendo le vedute dell'imputato, manda questo assolto.

Lo sfogo dell'abbandonata
Assoluzione

La misera creatura - Luigia Hussel, di 24 anni, prestaservizi, da Cesiano - era accusata di aver detto dinanzi a due testimoni che, sdegnata per il trattamento del suo fidanzato, il quale, resala madre, non aveva voluto più saperne di lei, si sarebbe vendicata «vitrioleggiandolo o prendendolo a colpi di rivoltella».

La sventurata narrò:

— Se semo conossudi circa tre ani fa, e lu el se ga messo subito a farme una corte spietata. El dimostrava de volerme un ben de l'anima e, sicome el gaveva anca promesso de sposarme, son diventada tuta sua. Sul principio tuto xe andà ben; ma quando, do ani fa, go messo al mondo el fruto dei nostri amori, lu el ga fato un voltafacia straordinario e, dopo averme tratado per qualche tempo con una fredeza che me iazzava l'anima, el me ga abandonado. Perchè? Per tacarse con una dona sposada, zerta Marcella, la qual, pur savendo i oblighi che 'l gaveva co mi, no la se ga fato scrupolo de robarmelo. I pol imaginarse, signori, che simile tratamento no me ga fato ben. El disi che lo perseguito? E no xe forsi una roba natural che lo perseguito? Mi adesso no son più ragazza, no son sposada e no son vedova! No son gnente! E me par che gavevo tuti i diriti tentando de farlo tornar a mi e a la sua creatura. No xe assolutamente vero che mi lo gabio minaciado: la xe una fiaba inventada col scopo de farme sfratar da Trieste per po' esser libero de amoregiar con la sua nova amante. Lo go perseguitado? Ne la sera del 24 de febraio son andada in zerca de lui, perchè el me dassi un pochi de soldi per comprarghe i stivaleti al putel. Lo go trovado con la Marcella e un' altra e, inveze de darme quanto ghe domandavo, el me ga cazzado via come un can. Mi, naturalmente, go insistido, e lui, alora, el me ga bastonado, fazendome vignir sangue da la boca e dal naso. E cussì el me tratava sempre! Qualche giorno prima, avendoghe dito che mi e el putel no gavevimo cossa magnar, el me gaveva risposto: «Neghite ti e anca lu!».

— Ma il querelante - osserva a questo punto il presidente - pensava al mantenimento della vostra creatura.

— El me mandava ogni tanto qualcossa; ma, sicome no podevo lavorar, no me bastava per viver.

Annibale Mario Drobnig, di 26 anni, imprenditore edile, da Trieste. l'ex-amante della disgraziata, inteso quale teste, dichiara di aver sempre pensato al mantenimento del suo piccolo Francesco. Rileva, poi, di aver abbandonato la Hussel prima di tutto perchè non le aveva mai promesso di sposarla, poi perchè il comportamento di lei era volgare, ed il carattere, pessimo. Dichiara, poi, che in questi due anni la Hussel lo ha perseguitato e tormentato in tutte le maniere, sì da renderlo lo zimbello di tutti gli amici e conoscenti. Aggiunge ancora che tale persecuzione lo ha danneggiato moltissimo nei suoi affari e che, in seguito a tale stato di cose, ebbe anche a recarsi per qualche tempo a Fiume. Anche da detta città, però, continuò a sussidiare la Hussel, inviandole quanto le sue misere finanze gli permettevano.

— Ora - dice il presidente - le farò una domanda, alla quale lei può anche esimersi di rispondere. La Hussel sostiene che lei abbia avuto rapporti intimi con certa Marcella. E' ciò vero?

— Sì, signor.

— Continui.

— Una sera del mese de magio, mentre mi me trovavo vizin i Volti de Chiozza insieme a la Marcella, una sua amica, la signora Anita Macuz, la Hussel me xe vignuda vizin e, dopo avermene dite de tuti i colori, la ga minaciado de sfregiarme o che la me gavaria copado.

— Ha udito lei queste minaccie?

— No: la le ga pronunziade davanti le signore, quando mi iero za andado via.

Viene introdotta Marcella Loy, la quale, prestato giuramento, dichiara che effettivamente la Hussel si espresse come in accusa, dinanzi a lei e alla signora Macuz.

Questa depone in conformità all'amica.

Esaurito con ciò l' interrogatorio dei testimoni, il presidente accorda la parola al P. M., il quale si limita a chiedere l' accoglimento dell' accusa.

Il difensore, dal canto suo. cerca di dimostrare l' assoluta infondatezza dell' accusa, e chiede che la sventurata venga rimandata presso il suo bambino.

La Corte si ritira e. rientrata dieci minuti dopo, pronuncia sentenza d' assoluzione, rilevando che, secondo le risultanze processuali, la Hussel ebbe a pronunciare le minacce in un momento di grave agitazione e conseguente turbamento di sensi.

Al momento di licenziare la Hussel, il presidente la esorta con benevoli parole a lasciare in pace il Drobnig, e, al caso, ricorrere al giudice distrettuale.

La poveretta esce piangendo dirottamente.

Difendeva il dott. Zennaro.

Il canicida vuol pigliare un gatto e piglia uno spintone

Ieri mattina si tenne il dibattimento in confronto di Prosdocimo Schiavon, di 52 anni, proprietario di un lavoratorio da falegname in via dell' Olmo N. 15, accusato del seguente fatto: Nel pomeriggio del 24 aprile u. s., lo Schiavon, che si trovava all' esterno del suo lavoratorio, vide un famulo del canicida mentre stava per gettare il laccio al collo al suo gatto, e, impietosito, fece un salto in avanti in modo da impedire la cattura, e, secondo l' atto d' accusa, avrebbe dato anche al famulo una forte spinta.

Lo Schiavon non si riconosce colpevole.

— Mi - dice - no volevo che il mio gato vignissi tratado come... un can qualsiasi e, sicome nissun ga dirito de ciorme quel che xe mio, ghe go tirado al gato una piada per farghe... capir che bisognava ch' el scampi.

Pres.: Il canicida, però, sostiene - e la guardia municipale che lo accompagnava conferma - che lei, allo scopo d' impedire la cattura, abbia dato uno spintone al canicida stesso.

— No xe vero. Pol darse che, nel tirar la piada, mi gabio urtà contro el sinter, ma giuro che no lo go fato con intenzion.

Viene, allora, introdotto il famulo del canicida, Rinaldo Darini, il quale afferma che effettivamente lo Schiavon gli diede uno spintone.

Il difensore dell' imputato nega al famulo del canicida il carattere di funzionario, perciò chiede al teste se. quando fu assunto in servizio del Comune, ha giurato.

Teste: No, sono regnicolo.

Pres.: E per quale motivo il Comune ha dato il posto a lei e non a un suddito austriaco?

Teste: Perchè non c' erano altri concorrenti al posto.

Pres.: Dunque perchè nessun austriaco voleva assumersi tale incarico.

Teste: Appunto.

Pres. (all' usciere): Chiamate il teste Giacomo Petelin.

Un attimo dopo entra un giovanotto, il quale, giurato di dire tutta la verità, mantiene la parola e, per prima cosa, dichiara di non essere Giacomo Petelin.

— E chi è lei, allora?

— Giacomo Danelut.

— Ed il Petelin?

— El xe qua de fora.

— Ma, allora, esca e mandi dentro il Petelin.

Il giovanotto esce, ed entra un altro giovanotto.

— Lei si chiama?

— Eugenio Petelin.

— Non Giacomo?

— Mai, sior, mai.

Dice poi che all' epoca in cui avvenne il fatto, era al servizio dello Schiavon, e che può escludere che il suo padrone abbia dato lo spintone al famulo del canicida.

Chiamato, rientra il Danelut. e anche questo, che è alle dipendenze dello Schiavon, nega l' affare dello spintone. Aggiunge che fu, invece, il Darini a dare una spinta allo Schiavon.

Ha, quindi, la parola il rappresentante del P. M., il quale, rilevato che la prova della colpabilità è stata sufficientemente raggiunta, chiede adeguata condanna.

Il difensore, rilevate alcune contraddizioni nella deposizione della guardia municipale, dice che potè darsi benissimo che lo Schiavon abbia urtato il famulo senza prava intenzione, e chiede sentenza di assoluzione, o, in caso di condanna per contravvenzione d'ingerenza nell'operato delle guardie, a una multa.

La Corte condanna l'imputato a 20 corone di multa.

Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i consiglieri Parisini e Lazzarich e giud. dott. Rocco; P. M. il sostituto proc. di Stato dott. Marinaz; dif. il dott. Zennaro.

„Cossa ghe interessa a lei!“
Pubblica violenza

Erano da poco suonate le 12, nella notte dal 7 all'8 maggio u. s., quando la guardia di p. s. Michele Grison fu chiamata nel caffè «Alla Casa rossa». Colà vi era un giovanotto che dormiva profondamente ed il cameriere non sapeva come levarselo dai piedi. La guardia accorse e, svegliato lo sconosciuto, lo invitò ad andarsene. Poi, quando il giovanotto si fu levato dal sofà, gli chiese chi fosse e perchè, invece di dormire in un pubblico locale, non si recasse a casa sua.

— E cossa che importa a lei? - esclamò il giovanotto. - A lei no go de renderghe tanti conti.

Accompagnato sulla strada, il giovanotto si sarebbe lanciato sul funzionario, lo avrebbe afferrato per le braccia e poi avrebbe tentato di fargli uno sgambetto, allo scopo di farlo cadere a terra. La guardia levò la sciabola, e tale energico argomento riuscì a calmare alquanto il violento. Ma per poco: un momento dopo il giovanotto si sarebbe nuovamente lanciato su di lei e, dopo una lunga e accanita colluttazione, entrambi sarebbero stramazzati al suolo. Il giovanotto, poi, avrebbe tentato di afferrare la guardia per il collo, senza, però, riuscirvi, e ciò grazie al colletto. Un momento dopo accorse in aiuto del funzionario la guardia di finanza Giovanni Hanke, e allora il giovanotto fu domato e condotto in prigione.

L'imputato, Valentino Russian, nato nel 1888 a Trieste e pertinente a Cormons, comparve ieri dinanzi i giudici per rispondere di pubblica violenza. Essendo attualmente in servizio militare per le manovre, il giovanotto è in divisa da soldato.

Egli nega recisamente il fatto appostogli, e dichiara che in quella sera era ubriaco sfatto.

Interrogate su quest'ultima circostanza la guardia di p. s. e quella di finanza, escludono entrambe che l'imputato sia stato ubriaco. Il Grison, rilevato ancora che durante la colluttazione il Russian gli somministrò un pugno sulla bocca, dichiara che, tanto durante il tragitto, quanto dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il giovanotto si dimostrò nella pienezza dei suoi sentimenti.

A questo punto, il difensore dell'imputato, avv. Tureck, chiede alla guardia:

— Secondo lei, quale motivo può avere avuto il Russian per commettere una pubblica violenza?

— Credo al scopo de scamparme.

— Ma se non aveva commesso nulla di male! Fosse stato sincero, avrebbe risposto a tono, senza andare in cerca di disgrazie. Evidentemente il Russian non sapeva quello che si facesse e, convinto di ciò, invito la Corte a prorogare il dibattimento, onde poter udire la testimonianza del cameriere del caffè.

Il P. M. non si oppone alla proposta, ma ne fa una a sua volta anche lui: desidera che, oltre al suaccennato cameriere, venga udito anche l'impiegato che assunse a verbale il Russian.

La Corte accoglie le due proposte e proroga il dibattimento.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
Un marito che inganna la moglie
Un'accusa per diffamazione

Il marito la trascurava; da qualche tempo la trattava con una freddezza sconfortante, non rivolgendole mai una parola d'affetto, una di quelle piccole insignificanti prove d'amore alle quali le donne, e specialmente le mogli, ci tengono tanto. Perchè tale combiamento? La signora Angela D. G. volle indagare. Pedinò il marito, e credette di trovare la spiegazione di tutto: il buon signor Ernesto, secondo la sua convinzione, aveva stretto relazioni intime con un'altra donna, una donna maritata, L. V. Figurarsi la sua disperazione! Quando il marito rincasò, gli fece una scenata clamorosa. Il marito le disse che la relazione da lui coltivata con la signora V. era un'innocente relazione d'affari, ma ella non gli prestò fede, e presentò querela per adulterio. Ma, e le prove che questo era avvenuto realmente? Per pronunziarsi, i giudici avrebbero chiesto delle prove serie, inconfutabili, e le sue asserzioni non sarebbero state sufficienti. Non sapendo, allora, come fare, la D. G. si confidò con la portinaia di casa, e questa le offerse la cooperazione di un suo conoscente, tale Rodolfo Renier, il quale, esperto in simile genere d'affari, l'avrebbe certamente servita a dovere. La signora accettò. Il giovanotto, posto a parte della cosa, si mise subito in moto e, appostatosi un giorno nei pressi della casa in cui abita la signora V., quando questa uscì, la seguì e, in via del Boschetto, la vide unirsi al signor D. G., che le aveva tenuto dietro ad una certa distanza. In quel giorno i due sorvegliati si limitarono ad una breve confabulazione. Un altro giorno, però, il giovanotto stabilì che la V. si era recata in casa di un'affittacamere, a nome Pallini, abitante in via dell'Arcata N. 14, terzo piano. Nello stesso giorno, però, la signora D. G., forse perchè poco persuasa dell'arte... pedinatoria del Renier, aveva seguito a sua volta il marito, ed anche questo era finito nella suaccennata casa. Nell'atrio di questa, la tradita trovò il Renier, il quale le comunicò che suo marito era stato preceduto dalla signora V.

Quando, circa tre ore più tardi, i due sospetti colpevoli scesero sulla strada, si può figurarsi quello che avvenne. La signora D. G. accusò apertamente la signora V. di essere l'amante di suo marito; la V. protestò e minacciò querela per diffamazione. E la querela avrebbe dovuto discutersi due settimane fa, ma, caso strano, quando il giudice distrettuale de Prati s'accinse a trattare la causa, si accorse che l'intero incartamento era sparito. Di conseguenza il dibattimento fu rimandato e fu tenuto ieri mattina dinanzi lo stesso giudice.

A richiesta delle parti, il dibattimento fu tenuto a porte chiuse.

La signora D. G. confermò che la signora V. le aveva... rubato il marito e dichiarò di aver presentato una prima querela per adulterio, dopo aver scoperto i due colpevoli in una cameretta, nell'abitazione di certo Cosovel, in via dell'Acquedotto. La querela, però, non aveva avuto seguito perchè non aveva presentato a tempo le prove dell'adulterio, e ciò perchè il marito le aveva giurato che si era recato all'appuntamento per prendere un definitivo congedo dalla sig.a V.

La querelante signora V. nega recisamente di aver avuto relazioni intime con il signor D. G., e sostiene di essersi abboccata con lui parecchie volte, solo per trattare degli affari.

Si passa quindi all'interrogatorio del signor D. G., il quale ammette ampiamente di aver avuto relazioni con la signora V. Questa, sdegnata, scatta furiosamente e lo fulmina con occhiate di fuoco.

Viene poi udito il servo di piazza Giovanni Danielutti, il quale dichiara che più volte il signor D. G. lo ebbe ad incaricare di recapitare dei bigliettini alla signora V., ed aggiunge che questa, invece di rispondere in iscritto, soleva dirgli a voce: «Va ben, sarò là dopopranzo a le quatro».

A questo punto - l'orologio segna le 2.30 - il giudice rinvia il prosieguo della causa a stamane alle 9.

L'accusata D. G. è difesa dal dott. Barich; la querelante V. è assistita dal dott. Robba.

TEATRI

Eden. Ecco il programma per oggi e domani, programma riservato ai soli adulti e assolutamente nuovo: «Il romanzo di un'orfanella», commovente dramma in due atti, ed i numeri 32 A e 32 B del «Pathè Journal», che contiene dei quadri interessantissimi. Anche il programma di varietà è completamente cambiato: vi debutteranno la divetta Anita Daumiller ed i fratelli Chantrell, i quali godono buonissima fama quali «clowns» musicali.

Minimo. La compagnia veneziana di Vittorio Bratti replicò ieri, dinanzi pubblico numerosissimo, «Nozze d'oro» di G. Sabalich e «Il casino di campagna», in cui ebbe campo di emergere la signora Casilini, che sostenne con abilità quattro parti diverse.

Questa sera: «Le miserie de sior Travetti» di Vittorio Bersezio.

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE.
Un varo al Cantiere San Marco
Un piroscafo di 9400 tonnellate di portata costruito in 118 giorni di lavoro

Se il titolo è eloquente, le cifre lo sono ancora di più. Difatti finora la massima prerogativa dei grandi cantieri esteri, e specialmente inglesi, era quella di poter costruire e consegnare un «cargo-boat» dalle 5 alle 7500 tonnellate di portata in meno di un anno dal giorno dell'impostamento sullo scalo. Ora tale prerogativa è stata vittoriosamente superata per opera dello Stabilimento Tecnico Triestino, giacchè col varo avvenuto ieri mattina nel Cantiere S. Marco è stato dimostrato che anche da noi, quando si vuole, si sa costruire rapidamente e bene come nei più celebrati cantieri esteri. Certo il Cantiere S. Marco aveva già in passato dato prove di celerità nel costruire grosse navi da guerra, superando anche in tali costruzioni tutti i «récords» degli altri cantieri esteri. Ma la costruzione che ha del miracoloso è stata quella del piroscafo «Nimrod», varatosi ieri mattina, la quale supera di gran lunga ogni altro «tour de force», poichè non ci consta che alcun cantiere navale abbia mai costruito un piroscafo di tanta mole in uno spazio di tempo così breve qual'è quello occorso per la costruzione del «Nimrod». Tanto che sembra quasi impossibile aver potuto condurre a termine con tanta celerità la costruzione sullo scalo di un vapore di ben 9400 tonnellate di portata.

Il «Nimrod» fu impostato sullo scalo il 1. aprile scorso; ieri mattina, dopo soli quattro mesi e 19 giorni, potè essere varato, molto ben completato in tutti i particolari della costruzione in ferro. Se dai quattro mesi e 19 giorni si tolgono le domeniche e le altre giornate festive, che nel Cantiere S. Marco non si lavora, si ha un totale di 118 giorni lavorativi, che sono appunto tanti quelli impiegati per costruire il grande «Nimrod». Ora a questo superbo «tour de force» e di volontà, se ne aggiungerà un altro, e cioè quello della prossimissima consegna totalmente allestito e completato in ogni sua parte del «Nimrod» stesso che, secondo le lodevoli intenzioni dei dirigenti e dei tecnici del S. Marco, dovrà essere consegnato alla navigazione entro la prima decade del prossimo ottobre.

Questo del «Nimrod» è un successo del quale va data ampia lode alla nostra industria navale ed offre una prova luminosa della capacità dei nostri costruttori navali e delle maestranze operaie.

★

Ieri mattina alle 10.45, dal piroscafo «S. Marco», dello S. T. T., sbarcavano al pontile del Cantiere, trasformato in un palco, i rappresentanti della Società G. A. (Gerolimich e C.o) signori ing. Federico Schnabl, presidente, cap. Federico Gerolimich, Giuseppe F. Gerolimich ed Ernesto A. Camus, direttore, e Romano Gerolimich, istitore; dai consiglieri d'amministrazione cavaliere Giulio Greger, vice-direttore della locale filiale del Credit, e Vittorio Loser; si notavano ancora il podestà di Lussinpiccolo Alessandro G. Nicolich, il marchese Polesini e famiglia, il signor Carlo Camus e famiglia, l'ispettore industriale ing. Cattarinich, l'ing. Doerfles, segretario del Lloyd Register e del Veritas a.-u., gli armatori signori cav. T. Cossovich, Giovanni Racich, Emo Tarabochia, Smoquina ed alcune signore e signorine. L'autorità portuale era rappresentata dal tenente di porto cap. Camus. Gli invitati e i rappresentanti della Società furono ricevuti dal consigliere d'amministrazione dello S. T. T. dott. avv. Richetti, dal direttore del Cantiere S. Marco capo ing. Grond e dal segretario cons. E. Purkardhofer. Il capo ingegnere navale sig. Napoli, direttore del varo, allorchè tutto fu pronto, pregò la gentile signorina Irma Gerolimich, che rappresentava la madrina signora Anna Gerolimich, assente, di voler procedere al battesimo della nave. La signorina Gerolimich, rivolta al piroscafo, pronunciò le seguenti parole: «Coi migliori auguri io ti battezzo, o bella nave «Nimrod», fiduciosa che del vecchio umile ma fortunato tuo omonimo seguirai le orme, portando alto per i mari il nome tuo, quello della Società armatrice e la ben meritata fama della mano d'opera triestina. Va! che i fati ti siano propizi». Fatta cadere la rituale bottiglia di «champagne», che s'infranse sul fianco del «Nimrod», l'ingegnere Napoli fece cadere gli ultimi scontri che ancora trattenevano la nave allo scalo. Un istante dopo, l'enorme mole del nuovo vapore iniziò la discesa, che compì felicemente, fra gli evviva e gli auguri di tutti, in soli 56''.1/5. Tutti i presenti si felicitarono con il direttore del Cantiere, ing. Grond, e con l'ing. Napoli, per la bellissima riuscita della costruzione e del varo.

★

Le dimensioni principali del nuovo e grande piroscafo sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari m. 132.58; lunghezza da asta ad asta m. 137.56 (piedi inglesi 451.4). Altezza: puntale in fianco alla coperta superiore m. 9.30 (piedi inglesi 30.6); altezza al cassero centrale m. 11.71 (piedi inglesi 38.5); larghezza massima m. 16.46 (piedi inglesi 54); portata in peso tonnellate 9400; tonnellaggio brutto 7000.

Costruito tutto in acciaio Martin-Siemens, il «Nimrod» è a due coperte con lungo cassero centrale («long-bridge»), cassero a poppa e castello a prua. Il doppio fondo che corre da poppa a prua sistema cellulare, il «deep-tank» centrale e nel gavone di di poppa vengono immagazzinate 2450 tonnellate di zavorra liquida, facilmente e rapidamente imbarcabile per mezzo di apposite pompe.

Al carico propriamente detto sono destinati sei ampissimi magazzini, dimezzati nella linea centrale da una paratia in ferro, in modo da renderli atti al facile trasporto di carichi mobili, come cereali, carbone ecc. Otto grandi boccaporte, servite da 13 verricelli a vapore, con 13 falconi armati, permettono un facilissimo e rapido lavoro di carico e scarico.

Nel cassero centrale sorgono tre tughe, nelle quali saranno installati gli alloggi per gli ufficiali e quello pel comandante, muniti del massimo «comfort» igienico moderno, con sale da pranzo e da conversazione, bagni, W. C. ecc. A fianco della ciminiera si trovano gli alloggi per l'equipaggio di macchina, mentre a poppa, in un vasto ambiente a compartimenti, avranno comodi e igienici alloggiamenti tutti i componenti l'equipaggio di coperta.

Una macchina con tiraggio forzato di 2800 H. P., a triplice espansione, alimentata da tre caldaie cilindriche a tre forni, gli permetterà di navigare a pieno carico con la velocità oraria di miglia 10½. Una dinamo fornirà l'energia elettrica per l'illuminazione di tutto il piroscafo e pel funzionamento dei ventilatori. Tutti gli alloggiamenti saranno pure riscaldati a vapore.

I periti del Veritas a.-u. e Lloyd Register hanno accordato al nuovo vapore la massima classe.

Ieri stesso furono imbarcate le caldaie, e domani incomincerà l'imbarco e il montaggio di tutto il macchinario. Il «Nimrod», come abbiamo detto, sarà consegnato alla navigazione entro la prima decade del prossimo ottobre.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. C. Valcich, da Venezia con 103 pass.; «Bregenz», cap. N. Chersich, da Venezia.

I piroscafi italiani «Marcantonio Bragadin», cap. A. Zenna, da Sebenico; «Bengasi», cap. D. Lopez, da Venezia con 14 pass.; «Bormida», cap. P. D'Amico, da Venezia.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 247 pass.; «Georgia», cap. F. Ragusin, da Buenos Ayres e Fiume; «Lederer Sandor», cap. A. Descovich, da Fiume; «I. A. Foherszeg», cap. S. A. Kendi, da Sydney (Australia) e Porto Said; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia; «Locrum», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 73 pass.; «Francesca», cap. Pietro Zar, da Buenos Ayres e Napoli con 94 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Spuma» per Calcutta; «Franconia» ed «Ellenia» per Costantinopoli; «Danubio D.» per Curzola; «Lodovica» per Filadelfia.

Il piroscafo italiano «Derna» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Alga» passò i Dardanelli il 18 diretto nell'Azoff; «Marina» atteso a Malmö; «Onda» passò i Dardanelli il 16 diretto nell'Azoff; «Stella» scarica a Pola dal 15; «Luna» passò Brunsbüttel il 19 diretto a Svendborg; «Sabbia» passò Portland il 16 diretto a Nayborg; «Sirena» arrivò il 14 a Taganrog; «Ambra» e «Spuma» partirono il 18 e rispettivamente ieri 20 da Trieste per Calcutta; «Moravia» e «Perla» a Trieste; «Sud» arrivò il 19 a Cristiania, tutti della N. L. T. «Tebe» partì il 16 da Algeri per Bona; «Szell Kalman» il 16 a Londra; «Carola» partì il 18 da Siracusa per Fiume; «Matyas Kiraly» il 18 da Napoli per Marsiglia; «Adriatico» il 18 da Marsiglia per S. Louis du Rhône; «Bosanca» carica a Barry per Trieste.

Lloydiani. «Thalia» partì il 19 da Hammerfest per Tromsoe; «Trieste» proseguì il 19 da Calcutta per Madras; «Africa» il 18 da Colombo per Penang; «Carniola» il 19 da Brindisi per Trieste; «Leopolis» il 19 da Corfù per Trieste; «China» e «Arc. Franc. Ferdinando» arrivarono il 18 a Calcutta; «Gisella» il 19 e «Silesia» ieri 20 proseguirono da Porto Said per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 14 al 19 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Leopolis» il 14 dai porti del Danubio; «Stambul» il 14 da Batum; «Graz» il 15 da Trieste e scali della Grecia; «Abbazia» il 15 da Odessa; «Carlsbad» il 15 da Trieste e la Tessaglia; «Palacky» il 18 da Trieste in linea celere; «Gastein» il 19 da Trieste e la Tessaglia.

★ Ne partirono: «Leopolis» il 15 per Trieste in linea celere; «Karlsbad» il 16 per Odessa; «Graz» il 16 per Batum; «Abbazia» il 16 per la Tessaglia e Trieste; «Stambul» il 18 per la Grecia e Trieste; «Gastein» il 19 per Odessa; «Palacky» proseguì ieri per i porti del Danubio.

Cose scolastiche di Monfalcone

Monfalcone, 20. Sotto la presidenza del capitano distrettuale sig. Giuseppe Gasser, i consigli distrettuali ristretto e rinforzato tennero ieri seduta.

Dopo aver presa a notizia l'approvazione da parte dell'autorità scolastica provinciale dell'apertura di una scuola succursale a Molino di Ponte, si deliberò: di far costruire un marciapiedi intorno al nuovo edificio scolastico di Ronchi; di far eseguire alcuni lavori di riparazione all'edificio scolastico di Ajello e di chiudere parzialmente con rete metallica l'annessovi cortile; di ristaurare, con una spesa di cor. 456 la scuola popolare di Crauglio e di far recintare tutto il fondo attiguo, approvando all'uopo la spesa preventivata di cor. 707; di eseguire lavori di ristauro all'edificio scolastico di S. Canciano con la spesa di cor. 291.

Si decise poi di far costruire cinque edifici scolastici nuovi rispettivamente a S. Vito, Campolongo, Pieris, S. Lorenzo di Fiumicello, Strassoldo, e di ampliare durante l'anno scolastico 1913-14 gli edifici scolastici di Scodovacca e di Staranzano, con una spesa complessiva di cor. 87.500, la qual somma sarà presa a mutuo presso l'Istituto di credito comunale di Gorizia.

Visto il grande affollamento di scolari e l'urgente necessità di prendere adeguati provvedimenti in proposito, fu deciso di ampliare la scuola popolare maschile di Monfalcone a sei classi ascendenti, quella di Visco a tre classi ascendenti; di convertire le parallele esistenti già da anni presso le scuole popolari maschile e femminile di Grado in cinque classi ascendenti; di concedere, per un anno, una parallela alla scuola popolare di tre classi di Ajello e una a quella femminile di quattro classi di Cervignano.

La presidenza comunica che ad analoga domanda, la Giunta provinciale di Gorizia ebbe ad informare che il contributo provinciale fisso fu ripartito con la legge 12 dicembre 1912 in base alle esigenze per salari del personale insegnante. Visto però che tale proporzione ridonderebbe a svantaggio del distretto scolastico di Monfalcone, fu stabilito di ricercare la Giunta provinciale di presentare nella prossima sessione dietale una «novella» alla legge la quale stabilisca la ripartizione dell'anzidetto contributo di anno in anno fra i distretti di Monfalcone e di Gradisca.

Si deliberò di assumere a maestri provvisori i candidati maestri Francesco Apollonio, Ettore Tramontini, Giovanni Boz, Giacomo Zuliani, Carlo Tamburlini, Salvatore Deiuri, Antonio Rizzat, Giuseppe Delneri, Vittorio Fabris, Graziadio Venier, Pietro Odorico, Pietro Bensa e Ferruccio Zumin.

In seguito al movimento che si manifesta fra il personale insegnante per la nomina, rispettivamente trasferimento di parecchi maestri definitivi, si stabilirono le seguenti destinazioni: Giuseppina Visintin da Scodovacca a Tapogliano, Teodolinda Bonnes da Tapogliano a Staranzano, Carmen Braidotti da Redipuglia a Molino di Ponte, Francesco Apollonio a S. Valentino di Fiumicello, Ettore Tramontini a Cervignano, Giovanni Boz a S. Valentino di Fiumicello, Alma Grossi dalla scuola maschile alla femminile di Grado, Olivia Pettarin da Grado a Terzo, Giacomo Zuliani a Grado, Emma Casagrande da Perteole a S. Vito al Torre, Carmela Stanta da S. Vito a Perteole, Carlo Tamburlini a Ronchi, Salvatore Deiuri a Ronchi, Innocente Tarlao da Ronchi a Ponziano, Sigismondo Aragni da Ponziano a Perteole, Maria Zanutig dalla sezione maschile alla femminile di Ronchi, Comelli Teodora da Fogliano a Redipuglia, Antonio Brumat da Monfalcone a Scodovacca, Antonio Rizzat a Monfalcone, Giuseppe Delneri a Monfalcone, Antonia Macuz da Monfalcone a Crauglio, Pia Valentinuzzi da Crauglio a Villa Vicentina, Mario Rizzat da Cervignano a Muscoli, Vittorio Fabris a Cervignano, Maria Zollia da Muscoli a Visco, Graziadio Venier ad Ajello, Pietro Odorico a Monfalcone, Ferruccio Zumin a S. Valentino di Fiumicello, Teresa Tudor da S. Valentino a Cervignano, Pietro Bensa a Turriaco.

Ai signori Sigismondo Aragni, don Mario Trampus e Teodolinda Bonnes fu accordato sussidio perchè partecipino al congresso per la tutela dell'infanzia, che si terrà a Salisburgo nel prossimo settembre, a condizione che siano tenuti di dare poscia relazione sulla discussione del congresso.

Presa a notizia la ricostituzione del Consiglio scolastico locale di Villa Vicentina e l'elezione del presidente Giovanni Del Bianco, si nominò ad ispettore scolastico locale il parroco don Barbano Maran.

Ferimento a Romans

Romans 20. Certo Francesco Adamo, da Medea, scalpellino, si portò lunedì sera, con alcuni suoi compagni, nell'osteria di Beniamino Pojau, nella quale si trovava pure il carpentiere Americo Toso, di qui. Questi pretendeva che l'Adamo giocasse alle carte, ed essendosi rifiutato cominciò ad offenderlo. Tanto per scansare ogni briga l'Adamo inforcata la sua bicicletta fece per ritornare a Medea. Ma quando fu in piazza venne raggiunto dal Toso che da tergo, all'improvviso, gli diede un forte spintone in modo da rovesciarlo e non contento, cominciò a tirargli calci nella testa. L'Adamo venne soccorso dai vicini e per farlo tornare in sè ebbe bisogno delle cure del medico dott. Xillovich. Riportò gravi ammaccature al braccio destro e ferite alla testa. Ne avrà per una ventina di giorni.

★ Lunedì si terrà qui il mercato mensile d'animali.

BIZZARRIA.

Degli autori drammatici
Sai tu il sogno qual sia,
Lettrice mia?
Te lo voglio spiegare
Solo una consonante
Che una vocale seppe conquistare.

Spiegazione del giuoco precedente:
BASTA. TI. BATISTA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 20 agosto

TRIESTE. Napol. 19.13 a 19.20, Zecch. 11.43 a 11.47, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.15 a 24.29, Francia 95.65 a 96.—, Italia 93.40 a 94.—, Banconote ital. 93.30 a 94.—, Germania 118.— a 118.50, Banconote germ. 118.— a 118.50, Rend. austriaca in carta 81.80 a 82.20, Rendita ungherese in oro 4%, 102.70 a 103.—, Rendita austr. in cor. 82.10 a 82.50, Rend. ung. in cor. 81.60 a 82.—, Credit 622.— a 624. –, Italiana 94.25 a 95.25, Staatsbahn 701— a 703.—, Lombarde 127.— a 129.—, Lotti turchi 227.— a 231.—

VIENNA Rendita aust. carta 82.10, Azioni Credit 623.—, Lloyd a. 587.—, Ferrov. dello Stato 701.50, Lombarde 127.50, Alpine 921.50, Lotti turchi 228.50, Chèques Parigi 95.80. calmo

MILANO. Cambio 103.40, Rendita 98.37, Meridionali 546.—, Mediterraneo 299.50, Edison 843.—, Commerciali 582.—, Terni 1522. Cambio migliorato

PARIGI. Rendita francese 3% 88.25, Rend. ital. $3^3/_4$% 96.05, Rend. aust. oro 93.—, Rend. ungh. oro 4% —.—, Rend. spagnola 90.—, Cambio Londra 25.24½, Rend. turca unif. 86.22, Azioni Banca ottom. 612.—, Rio Tinto 19.41, Lotti turchi 190.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 549.—, Banca di Parigi 17.40, Meridion. ital. 586.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.60, Rend. aust. arg. 85.50, Rend. aust. oro 90.75, Rendita ungh. oro 4% 86.—, Azioni Credit aust. 197.25, Lombarde 27.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.47½, Parigi 80.97½, Londra breve 20.44½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 165.25, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 215.—, Disconto Commandit 182.50. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.10, Rendita austr. oro 91.—, Azioni Credit 197.10, Banca nazion. 147.80, Ferrate Stato 151.60, Lombarde 27.—, Cambio su Vienna 84.47½, Londra breve 81.02½, Parigi 20.4?. staz.o

LONDRA. Consolidati $73^7/_8$, Lombarde $5^1/_8$, Argento $27^5/_{16}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese $100^1/_4$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^1/_8$. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96—, Baltimore and Ohio $96^1/_2$, Canadà Pacific $219^1/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $106^3/_4$, Missouri Pacific $31^1/_2$, Northern Pacific $111^7/_8$, Pennsylvania $112^7/_8$, Philadelphia and Reading $161^1/_4$, Southern Pacific 91—, Southern Railway Com. $24^7/_8$, Union Pacific Com. $153^5/_8$, Amalgamated Copper $73^5/_8$, Anaconda $36^1/_2$, U. S. Steel Corp. Com. $63^3/_4$. Tendenza ferma

Caffè, AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.—, per dicem. 48.25, per marzo 48.75, per maggio 49.—. staz.o

HAVRE 20. Santos good average per settem. (50 chilo) a 69.—, per dicem. 69.—. staz.o

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per agosto $9.42^1/_2$, per settem. 9.40—, per ottobre 9.35—, per novem. $9.32^1/_2$, per dicem. $9.37^1/_2$, per genn. $9.42^1/_2$. calmo

PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-26.75 staz.o, bianco per mese corr. $30^3/_8$, per settem. $30^1/_8$, per ottobre-genn. 31—, per genn.-aprile $31^5/_8$. Raffin. 61.50 a 62.— staz.o

LONDRA 20. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. $9^3/_4$. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato fermo Vendite 10000, Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.30, agosto-settem. 6.23, settem.-ottobre 6.15, ottobre-novembre 6.11, novembre-dicembre 5.06, dicem.-gennaio 5.06, gennaio-febbr. 5.06, febbraio-marzo 5.08, marzo-aprile 5.09.

Metalli. LONDRA 20. Stagno (Straits) Apertura $187^1/_2$, Chiusa 186—, Rame Chil. o Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 69—, per 3 mesi 69—.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 79.50, per settem. 79.50, p. settem.-dicem. 78.25, per gennaio-aprile 77.25. calmo

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 28.35, per agosto 27.70, per settem-dicem. 27.75, per novem.-febbr. 27.70. fermo

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.40, p. settem. —.—, p. settem.-dicem. 36.25, p. novem.-febbr. 36.—.

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 21.60, per settem. 21.—, per settem.-dicem. 20.95, p. novem.-febbr. 21.20. staz.o

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 41.75, per settem. 42.50, per settem.-dicem 42.50, per gennaio-aprile 44.—. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 20 agosto con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Rackoczy», 20, caricazione; 1, «Habsburg», 22, scaricazione; Molo IV, «Atlanta», 21, car.; «Euterpe», 20, scar.; Hangar 1 a, «Styria», 20, scar.; 3, «Koerber», 22, scar.; Molo Lloyd A, «Linz»; E, «Tirol»; Hangar 6, «M. Washington», 23, car.; 12 a, «Libero Pensiero», car.; 12 b, «Lederer Sandor», 22, car.; Molo II, «Tripoli»; Hangar 13 a, «Salzburg», 23, car.; 14, «Spuma», 20, car.; 17, «Samos», 22, car.; 21, «Baron Call», 24, car.; 22, «Maria», 21, car.; Molo I, «Ariete», 20, car.; Hangar 23, «Adige», 24, «G. Milana»; 25, «Salerno», 21, car.; 30, «Perla», 26, scar.; 55, «Pres. Beck», 22, «Aquila»; 58, «Polonia» 20, 69, «Cleopatra», 23, scar.; 71, «F. Musner», 20, car.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.



L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. • Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

DONNA sanissima, prenderebbe bambino per allattare. Indirizzo al Piccolo. 7535 A

DONNA friulana, giovane, sana, abitante in campagna, cerca creatura da allattare. Scrivere «Sana 7632» Piccolo. 7632 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA tedesca, non vecchia cercasi prontamente verso buona paga. Barcola, Hotel Meublè Nallini. 8361 B

CUOCA di nazionalità italiana, con buoni attestati, disposta aiutare la cameriera in alcune faccende di casa, cercasi prontamente per distinta famiglia. Presentarsi dalle ore 7.30-9 ant. oppure 3-4 pom. in via Benv. Cellini N. 3, III piano, scala II, destra. 5007 B

CAMERIERA distinta, abile cucire e stirare fino, munita di libretto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7762 B

CUOCA semplice con attestati lungo servizio, cercasi. Presentarsi soltanto la mattina. Via Miramar 21, IV, p. 11. 7610 B

DOMESTICA brava cercasi per la mattina. Rivolgersi dalle 11-12, via Ruggero Manna 3, I, Exner. 8339 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene cercasi prontamente. Via Carradori 12, III. 7617 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. - Via Sette fontane 460, villa. 8331 B

DOMESTICA brava cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Piccolomini 4, II piano. 7725 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Via Poste 8, p. II. 7609 B

DOMESTICA capace di cucinare, che sappia un po' di tedesco oppure sloveno, cercasi per piccola famiglia; stipendio 25-30 cor. Via Giambattista Tiepolo 6 (via S. Michele 40) IV p., sinistra. 7584 B

DOMESTICA friulana cercasi per piccola famiglia, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 7604 B

DOMESTICA giovane, tedesca, cercasi per piccola famiglia. Via Commerciale 3, mezzanino, destra. 7608 B

DONNA di servizio cercasi prontamente per tutto il giorno. Via Farneto 47. 8316 B

DOMESTICA fidata, per tutti i lavori cercasi. Belvedere 12, III, 20. 8312 B

DONNA servizio per tutto il giorno cercasi. Altana 1, II, Levi. 8368 B

DOMESTICA semplice, capace tutti lavori senza cucinare cercasi. Chiozza 33, porta 10. 7710 B

DOMESTICA giovane cercasi da piccolissima famiglia. Presentarsi entro mattina. Acque 20, III, porta 15. 7757 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Esigesi libretto. Lazzaretto vecchio 45, IV. 7747 B

PRESTASERVIZI cercasi. Barriera vecchia n. 11, I, destra. 7669 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Salario 20 corone. Rossetti 24, IV, porta 12. 8380 B

PRESTASERVIZI per intera giornata oppure servetta cercasi prontamente. Acquedotto 52, I, sinistra. 8374 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Via Montorsino 7, III, sinistra. 8402 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-1; 2-5. Piazza San Francesco 8, p. 14. 7602 B

PRESTASERVIZI (ragazza) cercasi prontamente 4 ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 7603 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via Canova 21, III. 7583 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, orario da combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 7671 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo, salario cor. 14. Via Armeni 7, II, porta 11. 7704 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore al giorno. Ireneo 3, quarto, porta 17. 7711 B

RAGAZZETTA per condurre bambina a passeggio cercasi. Piazza Barriera vecchia 8, p. 11. 7721 B

RAGAZZA per bambina cercasi per alcune ore al dopopranzo. Acquedotto 88, primo, destra. 7728 B

RAGAZZA tedesca, capace ed onesta cercasi per Budapest. Indirizzo Piccolo. 7620 B

RAGAZZETTA buona, onesta, cercasi 1 settembre. Boccaccio 1, porta 6. 7718 B

RAGAZZA cercasi, 2½-3 ore per mattina. Indirizzo al Piccolo. 7713 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7665 B

RAGAZZA oppure donna cercasi per condurre passeggio ragazzetto dalle 4-7. Ruggero Manna 12, porta 7. 8345 B

RAGAZZA giovane per lavori domestici e per condurre a passeggio bambino cercasi, per alcune ore mattina e dopopranzo. Roiano, via Montorsino 3, II. 11908 B

SERVITORE dai 20 ai 30 anni, sano, celibe, con buone raccomandazioni, ottime referenze, parli italiano, comprenda tedesco cercasi per primaria banca. Agenzia Zeidler, Machiavelli n. 7. 8227 B

SIGNORINA tedesca, aiuto padrona lavori domestici, cercasi. Ufficio Sanità 10. 7607 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE tedesco, stenodattilografo, comprende italiano, francese, pratico lavori scrittoio, cerca migliorare posizione. Ottime referenze. Scrivere sub «Giovane attivo» Fiume, fermo in posta. 13708 C

COMMISSIONI per Alessandria, Cairo, Grecia o dintorni accetta viaggiatore serio e onesto. Partenza 28 agosto. Indirizzo al Piccolo. 7667 C

CORRISPONDENTE italiano, ragioniere diplomato, cerca posto. Ottime referenze; miti pretese. Scrivere «Ragioniere 6020» al Piccolo. 6020 C

CONTABILE, giovane pensionato, ramo imposte, conoscenza italiano, slavo, tedesco, offresi intera giornata. Indirizzo Piccolo. 7638 C

DOMESTICO occupato ore pomeriggio, cerca altra occupazione: dalle 7 alle 3 pom. Scrivere «Nigliazzo» Piccolo. 7635 C

FATTORINO riscuotitore, pratico manifatture e tutti lavori sartoria offresi, miti pretese. Gentili offerte «Lavoro 8192» Piccolo. 8192 C

FALEGNAME capace, eseguisce qualunque lavoro, compreso la lucidatura e riparatura mobili. Indirizzo Piccolo. 7724 C

GIOVANE italiano, licenza tecnica, iniziato legnami, contabilità, ottime referenze, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 7403 C

GIOVANE italiano, conoscenza francese, discretamente istruito cerca occupazione, assoggettasi periodo prova. Indirizzo P. F. via Belvedere n. 2, piano III, porta 12. 7729 C

GIOVANE contabile, intraprendente, affarista prima forza, assumerebbe rappresentanza con deposito anche articolo nuovo per Trieste o fuori. Offerte «Attività, sviluppo» al Piccolo. 7606 C

GIARDINIERE fiori-orticoltore, ventottenne, offresi qualunque lavoro. Scrivere «Agrario», posta centrale. 8343 C

INTAGLI, dorature, riparazioni mobili, traslochi, prezzi vantaggiosi, assume abile falegname. Perlmutter, Manzoni 18. 6157 C

MADRE con figlio, onesti, offronsi prontamente quali portinai. Via Chiozza 35, Trattoria Fabio. 8435 C

OPERAI trasportano mobili prezzi convenienti. Caffè popolare, Piazza Barriera 10. 7763 C

PRATICANTE, conoscenza italiano, tedesco, offresi scrittoio. Offerte «Praticante 1672» al Piccolo. 7686 C

PRATICANTE contabile, senza paga, offresi. Indirizzo «Diadora» al Piccolo. 7413 C

RAGAZZA praticante offresi quale venditrice o cassiera in qualunque negozio. Via Pondares 11, I. 7641 C

SIGNORINA che conosce italiano, tedesco e dattilografia cerca occupazione. Offerte sub «Serietà 1026» Piccolo. 7585 C

SARTA da uomo assumerebbe qualsiasi lavoro casa propria. Via Pondares 4, IV. 7613 C

SIGNORINA seria, provetta lavoratrice, cerca posto presso studio avvocato, ufficio commerciale. Pretese limitate, purchè orario comodo oppure mezza giornata. Offerte «Assoluta serietà» Piccolo. 7712 C

SIGNORINA parla italiano (toscano), tedesco, bene francese, cerca posto, eventualmente anche quale venditrice. Offerte «Brava 7437» al Piccolo. 7437 C

VIAGGIATORE provetto per l'Istria, Dalmazia, Croazia, Bosnia, Montenegro, coloniali, commestibili, droghe, spiriti, disponibile prontamente. Indirizzo «Oriente7412» Piccolo. 7412 C

50 corone regalo a chi mi procura posto riscuotitore, fattorino, pratico tutti lavori piazza, con cauzione. Offerte «Bilingue» Piccolo. 8356 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA pittore cercasi. Via S. Lazzaro N. 23. 7682 D

BANDAIO meccanico, pratico apparecchi birra cercasi prontamente. Offerte «Onestà 8298» Piccolo. 8298 D

CONTABILI (molti). 2 ore seralmente, per prima Impresa Litorale, cercansi. Mensili 80. Offerte fino 15 settembre sub «Attestato contabilità commerciale» al Piccolo. 8097 D

CASSIERA cinematografo, trentenne, del tutto libera, elegante, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7659 D

CAPO muratore per eseguire lavori e manutenzioni case, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7624 D

CONDUTTORI, marito e moglie, tedeschi con piccola cauzione, bella presenza cercansi per albergo con 36 camere, annesso restaurant a Udine. Rosa, Caffè Goldoni. 8370 D

DATTILOGRAFO (anche signorina), perfetta conoscenza italiano, tedesco, croato, cercasi prontamente da primaria azienda. Buono stipendio secondo capacità. Offerte con referenze sub «Azienda», fermo posta centrale. 7614 D

FALEGNAME, preferito costruzione ghiacciaie cercasi. Offerte «Falegname 8299» Piccolo. 8299 D

FALEGNAME adattatissimo per deposito mobili, cercasi. Acquedotto 33. Presentarsi alle 12 meridiane. 7744 D

FATTORINO cercasi per negozio manifatture. Offerte «Pratico» Piccolo. 8306 D

GARZONA sarta donna, pratica, cercasi. Via Loggia 11, III. 8309 D

GUARDIANO cercasi per stabilimento in campagna; offresi alloggio e campagna coltivata per proprio uso; preferito pensionato ex-militare, paga durante i mesi estivi. Offerte dettagliate «Pensionato 7589» al Piccolo. 7589 D

GARZONA principiante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7674 D

GIOVANOTTO per lavori campagna, cercasi, dalle 2 alle 3. Restaurant. Via Cologna 11. 7761 D

GARZONA modista, cercasi. Maria Longo, Via Nuova 41. 8426 D

GUARDAPORTONE in buona età, ammogliato, senza prole, possibilmente pensionato cercasi per casa signorile. Indirizzo Piccolo. 7255 D

GIOVANE pratico lavori ferroviari e dogana, con buone referenze, trova pronto collocamento. Offerte sub «Pratico 7445» al Piccolo. 7445 D

IMPIEGATO, libero nelle ore pomeridiane, perfetto corrispondente tedesco, italiano, preferibile se conosce la contabilità, cercasi per 3 ore al giorno. Offerte «Corrispondente 7760» Piccolo. 7760 D

MEZZO lavorante bandaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7169 D

MEZZO fattorino cercasi per negozio manifatture Dreossi e Loreet, Piazza Borsa 7. 8378 D

MEZZI lavoranti tappezzieri cercansi. Rivo 10 tappezziere. 7691 D

MODELLE cercansi Wostry, Via Rossetti 25, dalle 10-12. 7733 D

MEZZO agente per negozio commestibili, cercasi. Via Riborgo 20. 8403 D

PORTINAI marito e moglie, pensionati cercansi, casa signorile. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 8266 D

PRATICANTE venditrice che parli tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7653 D

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti, presso latterie, ed altro cercasi. Riflettesi soltanto primarie forze provate. Offerte «Attività» Piccolo. 7662 D

PORTINAIO con nozioni meccaniche necessarie per ascensore cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Cecilia de Rittmeyer 14, II p., dalle 12-4 pom. 7668 D

PARRUCCHIERA capace cercasi, se incapace non si presenti. Indirizzo Piccolo. 7685 D

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, drogherie, come lavoro accessorio, per articolo primario, cercasi verso provvigione. Offerte «Volonteroso 8427» Piccolo. 8427 D

RAGAZZA per magazzino cercasi. Verzier, Economo 12. 8322 D

RAGAZZETTO per macelleria, cercasi. Via Boschetto N. 86. 7748 D

RAGAZZA per magazzino, pratica lavori impacco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12391 D

RAGAZZO forte cercasi per magazzino. Rivolgersi: Piazza San Giovanni 6, porta 19, dalle 12-3. 8428 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Commerciale N. 5. 8400 D

RAGAZZO sedicenne cercasi per lavori magazzino e manutenzioni gas. Freisinger. Piazza Poste 4. 8421 D

RAGAZZETTA principiante venditrice per primario negozio calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 7689 D

RAGAZZO di 14 anni cercasi per buffet. Via Cavana 15. 8379 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. G. Trocca, Pontecrosso 10. 7460 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Enrico De Franceschi, Poste 10. 7626 D

RAGAZZO con paga, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 7305 D

SIGNORINA venditrice cercasi, cauzione corone 100. Offerte «Gigante 7696» Piccolo. 7696 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(61)

Potrebbero lasciarlo morire così, ma gli inglesi sono puntuali e scrupolosi osservatori delle leggi, e quindi pensano di curarlo per poi giudicarlo, secondo le regole di guerra.

Il ferito è trasportato qualche miglia più indietro, nel campo di battaglia, non avendo mezzi per portarlo nell'interno del paese.

Intanto, Sam Higgins, si dispera al pensiero che la morte possa impedirgli di compiere intera la sua vendetta, liberando il ferito dalla prigionia.

Fa pressioni, quindi, presso il capo della colonna, onde si inizi subito il processo.

Ma il maggiore Holmes, l'ufficiale che ha viaggiato con Cora Helvitt, e che sembra provare qualche simpatia per il prigioniero, poichè l'ha visitato e si è intrattenuto a lungo con lui, risponde al pirata che non ha poteri speciali per giudicare il ferito, e lo consiglia di rivolgersi al generale in capo.

. . . .

Fu assai commovente, la visita dell'ufficiale inglese, a Michele Mohun.

Il maggiore Holmes, aveva concepita, per la sua bella compagna di viaggio, una passione sincera ed ardente, e quando apprese da Sam Higgins che ella trovavasi nel campo boero combattendo come un'altra Bradamante o un'altra Clorinda, ottenne di stare agli avamposti, e di far parte della squadra volante, onde seguire più da vicino la bella guerriera.

Quale fu la sua gioia, allorquando, egli ebbe fra le mani il capo degli esploratori, sotto il quale militava la giovane donna, è dunque da immaginare.

Frenò pertanto il desiderio vivissimo di notizie dell'amata, e aspettò che Michele, avesse ripreso bene i sensi, per interrogarlo a suo piacere.

Il terzo giorno dal dì fatale, il medico gli permise di parlare al ferito.

Il maggiore Holmes, entrò solo, nella tenda ove riposava Mohun, e rispettosamente, salutò il glorioso prigioniero, indirizzandogli la parola.

— Siete voi il signor Michele Mohun, ex-luogotenente di vascello nella marina francese, e presentemente nel campo boero, capo degli esploratori di Dewet?

Un cenno affermativo della testa fu la risposta del ferito.

— Finchè sarete il mio prigioniero, sarete ben trattato.

— Non ne dubito, signore, e ve ne ringrazio - rispose con voce quasi spenta l'eroe.

Si fece silenzio.

Michele, spossato, era presso a svenire, e l'ufficiale provava qualche scrupolo a prolungare quella visita affaticante, ma non seppe resistere al desiderio di saper qualche cosa di Cora Helvitt.

— Non voglio contribuire ad aggravare il vostro stato. Lasciate però, ch'io vi faccia qualche domanda, alla quale risponderete con un movimento del capo o delle palpebre.

E, siccome il malato mostrava di accondiscendere, il maggiore Holmes riprese:

— Con voi, trovasi nel campo boero la signora Clara Helvitt?

— Sì - fece Michele, abbassando due volte le palpebre.

— Che ne è di lei? - domandò l'ufficiale inglese col cuore serrato.

— Morta - pronunciarono le labbra febbricitanti del prigioniero.

— Morta? - ripetè l'inglese, con un grido d'angoscia così dolorosa, da muovere a pietà di quell'immenso sconforto, lo stesso ferito, che mormorò con un filo di voce:

— Io forse precorro gli avvenimenti, poichè, ella potrebbe anche essere ancor viva. In ogni caso, è bene che sappiate una cosa.

Cora Helvitt non è caduta sotto le palle degli inglesi, ma pugnalata da Pietro Nell Grunger. Ho voluto vendicarla e mi sono slanciato sulle tracce dell'assassino, ma sono caduto nella vostra imboscata e...

Egli non potè proseguire.

Una sincope gli troncò la voce e il medico accorso prontamente, lo rianimò e interdisse l'accesso della tenda. In quanto al maggiore Holmes, esso ne era uscito pazzo di dolore e di collera.

Diede immediatamente l'ordine di condurgli Pietro Grunger, ma questi con la sua scorta di banditi, era partito dal campo, diretto a Pretoria, per strappare al generalissimo l'ordine di giudicare sommariamente il prigioniero e di eseguire su di lui la sentenza.

Holmes non dubitò punto dello scopo a cui mirava la repentina dipartita dell'olandese, e perciò nei giorni che seguirono, visse in preda alla disperazione, alla collera, ed all'abbattimento.

Trascorse una settimana.

La robusta costituzione di Michele prese il sopravvento, e così molte ferite si chiusero senza fatica, dando al medico la certezza della guarigione completa del ferito.

Triste certezza, però, poichè nessuno dubitava, che Pietro Nell Grunger sarebbe tornato con ordini precisi, che avrebbero apparecchiato, al disgraziato prigioniero, l'immediata esecuzione.

Il maggiore, avendo prevista la cosa, aveva mandato a Pretoria una scorta dei suoi uomini, con un rapporto, ove parlava con calore del prigioniero, ove vantava il suo eroico valore, e ove ricordava che esso, era regolarmente arruolato al servizio della repubblica del Transvaal e che aveva figurato, fra gli ufficiali di Villebois-Mareuil.

Presentemente, egli asseriva, che il signor Michele Mohun trovavasi insignito dai generali boeri Botha, Delarey e Devet, della carica di capo degli esploratori.

Aggiungeva che metterlo sotto processo, era un violare le leggi di guerra, oltre che poteva essere causa di un vivo risentimento da parte della Francia e del mondo intero.

Egli ne declinava, fin d'ora, ogni responsabilità.

Ma a questa generosa relazione fu data una spietata risposta.

Il generale ordinava al suo subordinato ed al comandante delle colonne, di istituire immantinente un tribunale militare, con pieni poteri sul prigioniero e la sentenza del quale, dovrebbe essere senza appello.

Con molte lacrime sincere, il maggiore Holmes comunicò questa notizia al povero ferito.

Michele lo ringraziò dei nobili sforzi fatti per salvarlo, ed accolse l'annunzio con calma stoica, improntata alla profonda malinconia della sua razza.

— Vi sono assai riconoscente, comandante, di quanto avete fatto in mio favore. La guerra dà crudeli lezioni, poichè, devo proprio dire, che aspettavo qualcosa di meglio, dalla lealtà dei miei nemici. Sono disposto, però, a comparire dinanzi ai miei giudici, benchè non lo ritenga che una formalità derisoria.

L'ufficiale s'informò dei desideri che aveva, e Michele rispose che lo pregava soltanto di trasmettere il suo ultimo addio alla fidanzata, la signorina Berta di Guer, della quale, da lungo tempo, non riceveva notizie.

Il maggiore Holmes mise a sua disposizione il necessario per scrivere, ed il ferito tracciò per la lontana fanciulla una breve, ma affettuosissima lettera.

«Quando riceverete questa mia, o amatissima, sarò da molto tempo comparso «davanti a Dio. Una iniquità sta per compiersi, ma che cos'è essa nelle crudeli «ingiustizie di cui la guerra è intessuta?

«Sappiate che muoio da francese e da «bretone.

«Il mio supremo pensiero, o meglio i «pensieri di questi ultimi istanti di vita «sono per voi e per gli amici di Guer».

Univa qualche dettaglio sulla sua cattura e sull'assassinio di Cora Helvitt, consumato da Sam Higgins.

Manifestavasi felice che almeno Alain Kerdic era vivo e libero e che fra breve avrebbe potuto tornare in Francia, mercè un salvacondotto che chiederebbe per lui alle autorità inglesi.

Terminava col rinnovare a Berta i giuramenti d'amore eterno e accennava infine con grande amarezza al silenzio così lungamente tenuto con lui.

Rimise la lettera al maggiore Holmes, domandandogli se gli sarebbe stato permesso di mandare due righe al suo sottoposto Alain Kerdic.

L'ufficiale accolse favorevolmente il desiderio del prigioniero, anzi lo pregò di chiedere, per suo conto, notizie della vittima di Pietro Nell Grunger.

Mohun si prestò gentilmente, e per rispondere meglio alla brama ardente dell'inglese, sentendosi migliorato in salute, gli fece il dettagliato racconto dell'abbominevole dramma.

— Di quanto mi avete detto - chiese il maggiore - potreste fornirne la prova, qualora il tribunale militare la richiedesse?

P. MAEL. (Continua)

Le FAMIGLIE dei compianti coniugi

AUGUSTO e LISETTA TERNI

commosse per tutte le attestazioni di affetto rese ai loro cari, sia ai funerali che durante la lunga e penosa malattia, ringraziano commosse e riconoscenti.

TRIESTE, 21 Agosto 1913.

Ringraziamento

Ringrazio di cuore tutte quelle gentili persone che dimostrarono affetto al mio amatissimo padre

AUGUSTO TERNI

durante la sua lunga malattia e che in vario modo, dopo la morte, onorarono la sua memoria.

GIORGIO TERNI.

TRIESTE, 21 Agosto 1913.

✝

MADDALENA MOLINARO

dopo lunga e penosa malattia, nell'età di 61 anni, spirò ieri 19 corr., alle ore 11 pom.

Il dolente consorte GIUSTO nonchè il cognato GIUSEPPE LATZLBERGER, assente, dànno parte di sì dolorosa perdita a tutti gli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì 21 corr., alle 4.15 pom., partendo dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 20 Agosto 1913.

Nuova Impresa, Corso 47.

✝

MARIA VITCOVICH

spirava quest'oggi, dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **Antonio** (assente), il figlio **Matteo** e la nuora **Ida** partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà venerdì 22 corr., alle ore 5.30 pom., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 20 agosto 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cercasi da primario Stabilimento. Prendesi in esame soltanto offerte dettagliate con indicazione pretese, studi fatti ecc. ecc. Indispensabile bella calligrafia. Scrivere sub «Avvenire 8375» Piccolo. 8375 D

SIGNORINA stenodattilografa italiana, tedesco, con conoscenza del francese, cercasi. Rivolgersi Agenzia Viaggi, Via Lazzaretto vecchio N. 4. 8434 D

SALDACONTISTA perfetta, lavoratrice spedita, esatta, cercasi da primario stabilimento. Offerte sub «Buona posizione» al Piccolo. 8332 D

VENDITRICE possibilmente pratica, per negozio chincaglie, cercasi prontamente. Offerte «Volonterosa 8336» al Piccolo. 8336 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA tutto comfort, I, centralissimo, affitta distinta signora 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 6773 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, compreso completa pensione affittasi 70 corone mensili. Belvedere 2, terzo, porta 12. 7661 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. S. Maurizio 6, II. 8347 E

CAMERA grande, vuota, entrata libera, comodo cucina, affittasi 24 agosto. Via Vittoria Colonna n. 8. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 14, trattoria. 8379 E

CAMERA vuota, 2 finestre affittasi. Olmo 4, II, porta 10. 7700 E

CAMERINO chiaro, con letto, affittasi. Via Rena 3, porta 1. 7726 E

CAMERA due letti, salottino, affittasi per coniugi o amici. Via Ponterosso 3, terzo. 8409 E

CAMERA ammobiliata, bella, grande, affittasi. Farneto 37, porta 8 (angolo Gatteri). 7693 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 7769 E

CAMERINO e vitto, affittasi prontamente per corone 56 mensili. Indirizzo Piccolo. 7723 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, arioso, affittasi. Canova 20, porta 13. 7717 E

CAMERA chiara, vuota, affittasi. Canova 18, porta 5. 7767 E

CAMERA vuota, affittasi 24 agosto; camerino, ammobiliato, prontamente. Canova 13, II, destra. 8399 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 28, piano quarto. 8422 E

CAMERA ammobiliata, anche con vitto famigliare, oppure comodo cucina, affittasi, prezzo mite. Acquedotto 83, primo, sinistra. 7619 E

CAMERA vuota affittasi. Via Barriera 12, III, porta 10. 8307 E

CAMERA grande, ammobiliata, affittasi primo settembre, desiderando vitto. Chiozza 41, II. 7586 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, stufa, affittasi. Rossetti 26, II, destra. 8320 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, ottimo vitto, affitta distinta signora, Chiozza 33, p. 10. 7611 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Antonio Caccia 4, IV, porta 16. 7660 E

DONNA giovane cerca di prendere bambino a pensione. Indirizzo Piccolo. 7593 E

DIRIGENTE scolastico darebbe vitto a scolaro di distinta famiglia. Cecilia 10, III. 7601 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, ingresso libero, affittasi. Commerciale 42, I, porta 6. 7319 E

STANZA vuota, stufa, gas, vista giardino pubblico, cederebbesi a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7652 E

STANZA vuota, ingresso scale, Corso III, affittasi 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 7658 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Acquedotto 25, I, destra. 8344 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Via S. Maurizio 5, I, interno. 8354 E

STANZA vuota, grande, ingresso libero, adatta per scrittoio affittasi. Piazza Ponterosso 5, II. 7727 E

STANZE due, pogginolo e anticamera, vuote, ingresso libero, e luce elettrica, affittansi col 24 agosto. Corso 21, secondo. 7692 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Via Maurizio 10, II, porta 9. 8377 E

STANZA ammobiliata, bellissima, sul davanti affittasi. Via Antonio Caccia 4, I, destra. 8410 E

STANZA ammobiliata affittasi a signorina impiegata oppure maestra. Madonna mare n. 4, terzo, destra. 8407 E

STANZA grande, ammobiliata, gas, stufa, affittasi prontamente. Via Barriera vecchia 11, I, sinistra. 7714 E

STANZETTA vuota, davanti, affittasi a persona dabbene per cor. 16. Indirizzo Piccolo. 7766 E

STANZETTA ammobiliata, entrata libera, affittasi a buon prezzo in via Media. Indirizzo Piccolo 7764 E

STANZA bellissima, comfort, eventualmente pensione, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7765 E

STANZA grande, vuota, sul davanti, affittasi. Via Piccardi 15, I. 7756 E

STANZA pulitissima, ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Barriera 25, II. 7749 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 2, II, sinistra. 8405 E

STANZA ammobiliata affittasi. Madonna Mare N. 6, I piano. 8406 E

STANZA ammobiliata affittasi anche per signorina. Via Raffineria 5, p. I. 7622 E

STANZA elegantissima, vitto, piano, gas, affittasi. Ruggero Manna 2, II, destra. 7639 E

STANZE (due o tre), elegantemente ammobiliate, stufa, gas, pianoforte, affittansi presso persona sola. Via Boschetto N. 2, III, vicino via Carducci. 7637 E

STANZA ammobiliata, centro, affittasi. Via Torre bianca 23, p. 8. 8311 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi, 30 corone mensili. Corso 43, p. 7. 8304 E

STANZA vuota, con ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, I, sinistra. 8317 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi; escluse donne. Farneto 38, mezzanino. 8303 E

STANZE (2), vuote, ingresso libero, affittansi. S. Francesco 9, I. 8302 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi prontamente. Via Nuova 45, IV. 8307 E

STANZA grande, ariosa, splendidamente ammobiliata, scrupolosa pulizia, volendo vitto, affittasi a uno, due signori. Madonna del mare 19, I, destra. 8308 E

STANZETTA vuota, chiara, affittasi primo settembre, persona a modo. Acquedotto 39. 8350 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi. Via Geppa 17, I. 8323 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 7592 E

STANZA elegante, nettissima, tranquilla, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 7645 E

STANZA, stanzetta, camerino, vitto affittansi giovani impiegati, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 7707 E

STANZA grande, vuota, ariosa, affittasi prontamente. Via Fontana 10, primo. 7678 E

STANZA vuota e una ammobiliata, volendo uso scrittoio, con ingresso libero affittasi. Barriera 21, I, porta 9. 8361 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Valdirivo N. 11, I, destra. 8369 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 8372 E

STANZE due, vuote, comodo cucina affittansi. Madonnina N. 24, primo. 8376 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, ingresso scale cercasi. Offerte con prezzo «Stabile 7656» Piccolo. 7656 F

CAMERA ammobiliata, centro, minimo disturbo, cercano coniugi con bambina. - Offerte «Coniugi 8334» al Piccolo. 8334 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, cercasi. Offerte «Prontamente 7532» Piccolo. 7532 F

STANZA ammobiliata, vitto completo, trattamento famigliare, cercasi per sposi presso piccola famiglia, unico subinquilino, pressi Meridionale o adiacenze. Offerte con prezzo sub «I. settembre» Piccolo. 7405 F

STANZETTE (due), ammobiliate, con vitto e facoltà uso cucina, cercansi per signora sola. Offerte «V. D.» Piccolo. 8324 F

STANZA e vitto cerca impiegata stabile. Offerte indicando prezzo «Giulia 8362» Piccolo. 8362 F

STANZA bene ammobiliata, ariosa, tranquilla cerca signorina impiegata. Indicazione del prezzo sub «Stabile 7681» al Piccolo. 7681 F

STANZA vuota, centro, presso buona famiglia cercasi. Scrivere Valdirivo 32, II. 7683 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, centro cercasi pel 24 corr. Scrivere «Portorose» Piccolo. 6540 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO Reali darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 7591 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. - Torre Bianca 41, II, sinistra. 7208 G

MAESTRA ricamo bianco, colori, artistico, merletti, fuselli, dà lezioni riunite mercoledì e sabato dalle ore 2 alle 4 pom. (Corone 7 mensili). Via Foscolo 22, IV. 7745 G

SIGNORINA inglese di buona famiglia cerca posto presso ricca famiglia quale istitutrice. Referenze rivolgersi Angeloni, caffè Tergeste, piazzetta S. Giacomo. 7192 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CAGNETTA nera con macchie bianche smarrita. Pregasi portarla verso mancia cor. 20, via Pilone 4, quarto. 8373 H

CANE con pelo nero, lungo, rinvenuto. Rivolgersi: Hotel de la Ville. 12592 H

CAGNETTA bianca, macchie caffè, rinvenuta in Valdoltra. Padrone se vuol riaverla si rivolga S. Caterina Oltra, villino Maria. 7643 H

LIBRETTI due da conti, intestati famiglia Janesich, smarriti da San Giovanni fino Barcola. Rinvenitore li porti indirizzo Piccolo. 7596 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort moderno, cercano coniugi soli. Offerte «San Vito» Piccolo. 8338 I

CAMERA e cucina cercasi. Orologiaio via S. Giovanni N. 8. 8413 I

SCUDERIA per 2, 3 cavalli e 4 carrozze cercasi prontamente. Bachschmid, Boccaccio 27. 7588 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO linea tramviaria, 3 stanze, camerino, cucina, closet, acqua, gas, doccie, bagno, affittasi cor. 760. Rivolgersi Licher, Corso 15. 7357 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina appigionansi, prezzi convenienti, via S. Vito 9. 7223 L

APPARTAMENTI tre stanze, cucina affittansi prontamente. Androna Cristoforo Colombo 9. 7214 L

APPARTAMENTO splendido 4 camere, oppure tre, camerino, cucina al IV piano via Gius. Parini 4, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7165 L

APPARTAMENTO bellissimo subaffittasi prontamente. Nicolò Machiavelli 1, I. 7004 L

APPARTAMENTI 4 camere e 5 camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Galileo 5. 8269 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi. Via Francesco Hermet, S. Andrea (Costruzione Miani). Riscaldamento centrale. 8271 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Raffineria 5. 8270 L

APPARTAMENTI (due ultimi) affittansi prontamente, via Campanile 13, ascensore. 8267 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi agosto. Via Cunicoli 13. 8268 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, Chiadino, Boschetto, Politico 865 (Via Bonomo prolungata). Amministrazione Petech, Paduina 2. 8116 L

APPARTAMENTO stupendo, massimo comfort tre stanze, camerino, bagno, cucina, sottoscala affittasi 24 agosto, via Pindemonte 4. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8117 L

APPARTAMENTO comodissimo, due stanze, stanzetta, camerino, cucina affittasi 24 agosto, via Manzoni 15, Amministrazione Petech, Paduina 2. 8119 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, comfort moderno, affitto minimo, affittasi pel 24 agosto via Vittorino da Feltre 7, rivolgersi al terzo piano. 8073 L

APPARTAMENTI signorili, 2, 3, 4 stanze, stanzino bagno, ogni comfort affittansi agosto. Via Palladio, angolo Petrarca. 8039 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, comfort moderno affittasi. Rossetti 25. 11985 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, dispensa, cucina, vista mare, affittasi, casa nuova. Via Remota 19. Annue corone 950. 11707 L

APPARTAMENTO comfort moderno (due ultimi), prezzi ribassati; 2, 3 stanze, bagno, via C. Colombo angolo S. Marco e 2, 3 stanze Revoltella 463 affittansi. 8359 L

APPARTAMENTI diverse posizioni città, due tre stanze, camerino, cucina, affittansi miti condizioni. Amministrazione: Via Petronio 1, secondo, telefono 2732, oppure Barriera 8, secondo. 7742 L

APPARTAMENTO signorile, tutto comfort, due stanze, camerino, cucina, affittasi. Fornace 1, secondo. 7743 L

APPARTAMENTI nuovissimi, camera, camerino, due camere, camerino affittansi. Via Risorta 5. 11986 L

APPARTAMENTO signorile, quattro camere, bagno, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, subaffittasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio N. 3, I, Palace Hotel. 7277 L

APPARTAMENTI di 3-4 camere, camerino, cucina, affittansi in via S. Michele 37. Rivolgersi al portinaio. 7349 L

APPARTAMENTI centrica posizione, tre stanze, camerino, cucina, affittansi via Pondares 6. 7738 L

APPARTAMENTO centrico, due stanze, cucina, affittasi cor. 560, tutto compreso. Galileo 10, quarto. 7736 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, stanzetta, cucina affittansi. Prezzi convenienti. Via Pasquale Revoltella P. 27. 8355 L

APPARTAMENTI eleganti, 2 camere, camerino, cucina, affittansi prezzi convenienti, Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8432 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, affittasi cor. 830. Piazza Barbacan 2, I Amministrazione Giulivo, Toro 14. 8433 L

APPARTAMENTO due grandi stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Piccardi 15. 7768 L

APPARTAMENTO tre camere ecc., affittasi. Indirizzo Piccolo. 7771 L

APPARTAMENTO due camere, due camerini, cucina e sottoscala, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7772 L

APPARTAMENTI signorili, due stanze, camerino, cucina, cor. 700; altro tre stanze, camerino, cucina, 800, affittansi. Via Petronio N. 7. 6740 L

APPARTAMENTO una stanza, ripostiglio, cucina, affittasi, cor. 460 (stabile villa). Via Eremo N. 4, pianoterra (angolo Rossetti 75). 7741 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi, casa nuova, comfort moderno. Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Urizio, Raffineria 7. 7162 L

APPARTAMENTO 3 stanze e cucina, acqua, gas, affittasi Barcola, via Bovedo 235. 11794 L

APPARTAMENTI, comfort moderno (due ultimi), prezzi ribassati, 2, 3 stanze, bagno. Colombo 1, angolo Marco. 2, 3 stanze. Revoltella N. 643. 8090 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno, di 2 stanze, stanzetta bagno, cucina, salone, due stanze, cameretta bagno, cucina, due saloni, due stanze, cameretta, cucina, affittansi prontamente e 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria-Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia 4 (Rosario). 4145 L

APPARTAMENTO 3 stanze, gabinetto, anticamera, cucina, affittasi prontamente, cor. 797. Acquedotto 9, Kremser. 8420 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, con bellissima loggia, pogginoli in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina rivestita in maiolica, massimo comfort, casa nuova, palazzina Drioli affittasi prontamente, Piazza Scorcola 691-692, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 8386 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 8381 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto, via Volta 4. Amministrazione Clemencich. 8382 L

APPARTAMENTI bellissimi, casa nuova, comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Tor S. Lorenzo 6. - Amministrazione Clemencich. 8383 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi agosto, via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 8384 L

APPARTAMENTI moderni, 4 camere, camerino, stanzino bagno, 2 camere, camerino, cucina affittansi prontamente, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 8393 L

APPARTAMENTI due camere, cameretta, cucina affittansi prontamente via Media 48. - Amministrazione Clemencich. 8388 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cucina, affittasi Gretta di sotto 145. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8394 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi 24 corr. Via Pietà 37. Amministrazione Clemencich. 8392 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, stanzino, bagno, camerino, affittansi prontamente nel nuovo stabile, via Aleardi N. T. 722. Piazza Scorcola. Amministrazione Clemencich. 8391 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cameretta, cucina affittasi prontamente, Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8389 L

APPARTAMENTI splendidi, signorili, con vastissime terrazze dominanti il mare e giardini; 3, 4 stanze, camerino, bagno, terzo e quinto piano affittansi, cor. 1000 e 1200. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8396 L

APPARTAMENTI d'affittare: via Chiozza 42, angolo Bachi, piano secondo: 5 stanze, camerino, bagno con vasca e scaldabagno, dispensa, grande pogginolo d'angolo. Via Chiozza 12, piano terzo: 4 stanze, bagno. Via Valdirivo 27, angolo Caserma, quarto piano: 4 camere, stanza servitù, dispensa, ascensore, riscaldamento centrale. Via Pallini 4, piano quinto: 2 stanze, camerino. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 8395 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 8390 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi villino, via Tommaso Grossi, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 7690 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente, via Zamboni 2 (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 8387 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8385 L

APPARTAMENTO via De Amicis 11 per impiegati privati 4 stanze, stanzino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) cor. 980, più accessori; due stanze, stanzino ecc. cor. 700, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 8328 L

APPARTAMENTO via Palestrina 2, II, 6 stanze, pogginolo, cucina ecc., cor. 1500, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 8325 L

APPARTAMENTI via Coroneo 13, I, 5 stanze, camerino, cucina, dispensa ecc., cor. 1250, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 8326 L

APPARTAMENTO splendido affittasi subito, corone 400. Via S. Francesco 41, terzo. 7657 L

APPARTAMENTO vista al mare, 3 stanze, bagno, con installazione completa, camerino, dispensa cucina ed accessori affittasi tutto compreso corone 1249 in via Edmondo de Amicis N. 17, porta 4. Henke, via Nuova 6. 7650 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, accessori, 800; 2 stanze, cucina, accessori, 480 affittansi. Rossetti 77. 7627 L

BOTTEGA affittasi corone 34 mensili. Rivolgersi Solitario 11, magazzino Bussolini. 7708 L

CAMERA cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 7706 L

CAMERE due, camerino, bagno, cucina, affittansi, cor. 608. Rivolgersi: Vespucci 8, porta 14. 7770 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Rivolgersi Manzoni 20, portinaio. 8333 L

CAMERA e cucina affittasi. Via Concordia 5, terzo, porta 17. 7730 L

GARAGE o stalla, con rimessa o lavoratorio con corte affittasi. Via Amerigo Vespucci 8, (S. Giacomo). 8172 L

LOCALE affittasi prontamente. Via S. Nicolò 28, pianoterra. 8272 L

MAGAZZINI, botteghe, per qualsiasi uso affittansi, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Licher, Corso 15. 7338 L

MAGAZZINO con 3 fori, casa nuova, affittasi. Fabio Severo N. 64, angolo nuova traversale via Cologna. 6814 L

MAGAZZINO 400 metri affittasi prontamente. - Via Stadion 20, pianoterra, destra. 8273 L

MAGAZZINI affittansi prontamente da 300 a 600 metri quadrati. Fondi con grandissime tettoie, centro di città. Rivolgersi Leopoldo Weis, mediatore, caffè Chiozza, oppure tel. 2416. 8043 L

MAGAZZINO vicinanze Transalpina, molto grande, arioso, chiaro, adattissimo industria affittasi. Via Remota 19. 11708 L

MAGAZZINO vastissimo, molto alto, con 6 fori in facciata affittasi. Via Acquedotto 40. 11674 L

MAGAZZINI vasti, uso caffè ecc., affittansi miti condizioni, Piazza Perugino. Rivolgersi: Sette fontane 36, oppure via Petronio 1, secondo, telefono 2732. 7739 L

MAGAZZINI (due), tre fori, affittansi, prezzi modici. Via Boschetto 10. 8321 L

MAGAZZINO cor. 40, trattabili; appartamenti cor. 23, 25; 30 con due stanze in via Sara Davis 26, Scorcola S. Pietro, affittansi. Rivolgersi deposito Puntigam, Fontana 9. 8317 L

MAGAZZINO due fori subaffittasi 400 corone. Indirizzo Piccolo. 7618 L

MAGAZZINO via Coroneo 13, cor. 1500, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, ore 9-1. 8327 L

MAGAZZINO case impiegati, via De Amicis, prospettante via G. Carli. Rivolgersi portinaio via E. De Amicis 11. Amministratore Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 8329 L

MAGAZZINO vasto, S. Giacomo, qualunque uso affittasi prezzo ridottissimo. Indirizzo al Piccolo. 7649 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8341 L

MAGAZZINO affittasi a prezzo mite. - Piazza Leonardo Da Vinci 2, portinaio. 7654 L

MAGAZZINI affittansi via S. Francesco 54. - Rivolgersi n. 56. 8412 L

NEGOZIO un foro con attiguo spazio per vetrina affittasi. Belvedere 22. 7617 L

NEGOZI con saracinesche, luce elettrica subaffittasi a prezzi modici, via Barriera, Nuova, Corso. Biondi, Caffè Corso. 7672 L

STALLA centrica, 3 cavalli, rimessa, 2 carrozze, prontamente disponibile. Indirizzo Piccolo. 7170 L

STALLA, rimessa per tre cavalli paraggi giardino, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 8008 L

STALLA per due cavalli, rimessa, appartamenti camera, cucina, affittansi. Torre bianca 21, III, porta 8. 7630 L

STALLA a più posti affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7612 L

TETTOIA grande, per uso industriale, affittasi verso pigione di cor. 800. Via Leo N. 11. 7716 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARCHIVIO, (lettere vecchie) acquistansi. Indirizzare una cartolina: Cartiera, casella 444 Trieste. 11834 M

APPARATI nichelati per vetrina e vetrine esterne vendonsi. Rivo 26, orologiaio. 8346 M

ARMADIETTO (cucina) vendesi cor. 10. Via Ireneo della Croce 5, porta 7. 7720 M

APPARATO fotografico 13×18, obiettivo autore «Rodenstoch», otturatore a tendina, cavalletto a tre piegature e 3 chassis doppi, vendesi entro giornata; prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 7705 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, splendida, vendesi; occasione. Bramante 7, III. 7631 M

BANCO, ghiacciaia, vasca con spina, foderata in zinco, acqua, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 7651 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi causa partenza metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7695 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini moderni, vendonsi sole corone 80, stupendo anello 60, splendida, grande borsa argento 65. - Indirizzo Piccolo. 7679 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi. Via Carradori, angolo via Geppa, barbiere. 8439 M

BANCO metri 4.30, chiuso, con cassetti; scansie greggie, sciolte; fanale esterno luce elettrica, moderno; specchietti e attrezzi per vetrine, vendonsi. Via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 8404 M

BICICLETTA due freni, ruota libera, vendesi 80. Belpoggio 3, V, 3-4. 8342 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, massiccia vendesi, straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 7204 M

CARRETTO a 4 ruote cercasi. Via della Geppa 21, F. e F. 8142 M

CARTA vecchia, d'archivio (lettere vecchie), acquistansi Indirizzare una cartolina: Cartiera, casella 444, Trieste. 11833 M

CATENA oro acquisterebbesi, pagamento rateale, eventualmente garanzia. Offerte «Ratealmente 8364» Piccolo. 8364 M

CANAPE' grande, sofà, susta letto, carrozzetta grande bambini, stufe ferro, lampada bronzo a petrolio, piccola per appendere e poltrone pelle vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7688 M

CANAPE' bellissimo, poltrone, vendonsi prezzo occasione. Via Caserma 13, I, porta 7. 7698 M

CAMERA letto, opaca, chiara vendesi causa mancato matrimonio. Fonderia 12, I, destra. 8365 M

CAPPOTTO pioggia per signore vendesi. Madonna mare n. 4, III, p. destra. 8408 M

CASSONI vuoti, diversi, adatti cambiamento abitazione, vendonsi basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 7623 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, garantita vendesi metà prezzo. Madonnina 5, Zannier. 7731 M

CARRO a quattro ruote vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7616 M

CARAMBOL «Seifert», completo, vendesi causa trasloco. - Via S. Nicolò 2, terzo, destra. 7594 M

CUCINA quasi nuova, bellissima, completa, vendesi. Via Acquedotto 23, III, destra. 7500 M

CANAPE' magnifico, lavamano marmo, chiffonnier, materasso lana, sedie tinello, regolatore, quadri artistici, libri, qualunque prezzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7605 M

DIVISIONE rettangolare, con sportelli, porta per scrittoio, magazzino, vendesi prontamente. Scrivere «Divisione 8429» Piccolo. 8429 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, porta 8, Teichler. 10639 M

DIVANO, poltrone e altri mobili in buon stato vendonsi. Stoppani 5, IV, destra. 8181 M

ENOTERMO per pausterizzare vini; filtro olandese, cercansi. Indirizzo Piccolo. 12580 M

FRANCOBOLLI usati, bolli, vecchie lettere con francobolli, acquistansi in qualsiasi quantità. Corso 10, pianterreno. 7465 M

GRAMMOFONO marca Angelo, paravento giapponese ricamato a mano vendonsi. Via Bachi 14, porta 3. 7676 M

LIBRERIA bellissima, in noce, smontabile, lastre appannate, cor. 120; scrittoio massiccio, 9 cassetti, panno verde, cor. 70; macchina cucire Singer, cor. 70; tavolo allungabile, 12 persone, cor. 20, vendesi. Ghega II, 8. 8092 M

LETTI, suste, materassi, letto pieghevole, lavamano, macchina cor. 7, tavolo, modiglioni, sedie, vendonsi. Barriera 13, porta 12. 8425 M

LAMPADE bellissime a petrolio, per appendere, vendonsi. Via Bachi 14, porta 3. 7675 M

LAMPADE a gas, modiglioni, vasca da bagno, ecc., vendonsi causa trasloco. Via S. Nicolò 2, III, destra. 7595 M

LETTI due, suste, materassi vendonsi in giornata, corone 86. Fonderia 12, p. 9. 7648 M

MOBILI di cucina e altri oggetti di casa vendonsi. Ghega 8, III, p. 16. 8314 M

MACCHINA Singer vendesi per corone 32. Via Boschetto 2, pianoterra. 8397 M

MOBILI diversi vendonsi. Via S. Michele n. 5, mezzanino. 8352 M

MOBILI diversi vendonsi. Rivolgersi dal portinaio, Via Bachi n. 17. 8348 M

MOBILI eleganti, quasi nuovi, vendonsi occasionalmente. Zonta 4, terzo, sinistra. 8047 M

ORCHESTRIONE automatico vendesi settimana causa trasloco, prezzo minimo per cassa o rate, noleggiasi. Ferriera 31, I. 7285 M

PIANINO e piano Mignon (mogano) vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7147 M

PIANINO e piano coda, quasi nuovi, vendonsi, rara occasione. Risorta 5, I. 8431 M

PARTITA manifatture, ottomana pelle, vendesi prezzo irrisorio. Palestrina 1, III, sinistra. 8438 M

POGGIUOLI pietra oppure pietra artificiale, nuovi ed usati, acquisterebbesi se prezzo d'occasione. Offerte dettagliate sub «Balcone» Piccolo. 7759 M

PATTINI con pallini, modiglioni, lumi appendere a petrolio 2), tavoli (2), vendonsi; visitare dopo le 3 pom. Torre bianca 8, IV. 8401 M

POSATE, salviette, tovaglie, utensili da cucina d'alluminio, vendonsi. Rivolgersi 12-2. - Torre Bianca 45, I. 7709 M

PENDANTIF tutto di splendidissimi brillanti, finissimo, vendesi sole corone 230. Indirizzo Piccolo. 7680 M

STANZA noce, matrimoniale con cristalli vendesi. Belvedere 2, II, Tercich. 7719 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi. Barriera 23, p. 5. 8423 M

STANZA completa (arredamento) per una persona, composto dodici pezzi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7544 M

TAVOLI, sedie ed altri oggetti uso caffè cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7600 M

TAVOLI con marmo, senza sedie; banchi ferro per giardino; porta mantelli e ombrelle, a colonna, per esercizio caffè, vendonsi. Carpison 14. 7750 M

TAVOLO 160-100 adatto disegno per sarte, vendesi. Raffineria 5, terzo. 8366 M

TAVOLINO, sedie, organetto, leggio musica, vendonsi. Tiziano 4, porta 10. 8338 M

TAVOLO, altri mobili, vendonsi prontamente. Roset, via San Daniele 3, I. 7732 M

UNIFORME volontario infanteria milizia territoriale, affatto nuova, statura alta, snella, vendesi. Via Murat 1. 7629 M

VESTITO di seta bellissimo, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7699 M

VESTITI uomo, signora, altri oggetti comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. 8318 M

VETRINE belle, buon stato, vendonsi sotto prezzo. Mediatore buon guadagno, via Barriera 20, manifatture. 7734 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

GIOVANE esperto negoziante cerca signore disponga cor. 15-20.000 per ingrandire lucroso nobile commercio in maggiore città Provincia; entrerebbe quale socio. Offerte sub «Ventimila» posta restante centrale Trieste. 8415 N

MOLINO moderno, cilindri, macina 200 quintali giornalmente, affittasi a Cervignano. - Rivolgersi Giovanni Ussai, Brezie (Radmannsdorf) Carniola superiore, chi desidera concludere eccellente speculazione. 8194 N

PANETTERIA, annessa latteria, lussuosa, vino, birra, altri generi, vendesi cor. 600. Rara occasione. Belvedere 65. 8313 N

PASTICCERE abilitato offre decreto e mano d'opera, oppure dirigere panetteria-pasticceria. Rivolgersi «Jurza» Caffè Adriatico. 8357 N

PISTORIA centrica posizione, affittasi verso modico prezzo. Jurza, Caffè Adriatico. 7753 N

PISTORIA centrica posizione, con macchinario elettrico, consumo 4 sacchi, vendesi per corone 14.000. Jurza, Caffè Adriatico. 7752 N

SALONE barbiere, posizione centrica, vendesi molto a buon prezzo, causa mancanza decreto Indirizzo al Piccolo. 12577 N

SPACCIO vini e birra affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7634 N

SOCIO per ingrandire azienda cinematografica cercasi. Offerte «Cine» Piccolo. 7677 N

SALONE barbiere, posizione centrica vendesi molto a buon prezzo causa mancanza decreto. Indirizzo al Piccolo. 7670 N

TRATTORIA centro città, vendesi, saldoprezzo corone 10.000; altra osteria affittasi, cor. 170 mensili. Acquedotto 9, Kremser. 8418 N

18.000, 6000, 5000, 2500 corone, cercansi prime intavolazioni sopra stabili, terreni città, territorio, tasso 7%. Acquedotto 9, Kremser. 8417 N

180.000 cor. un terzo del valore, cercansi sopra stabili e terre; buon tasso. Indirizzo Piccolo. 7598 N

150.000 corone prima intavolazione fondi città, 100.000 corone prima intavolazione stabile città, cercasi. Offerte «R. B.» al Piccolo. 7646 N

200 corone cercansi da signora avente negozio. Restituzione in rate mensili verso buonissimo interesse. Scrivere «Solvibile 8351» Piccolo. 8351 N

4000, 6000 e 8000 cor., cercasi primo rango, territorio, sopra stabili e terreni, tasso 7%, bene assicurato. Indirizzo al Piccolo. 7754 N

7000, 10.000, 12.000, 25.000 corone disponibili prima ipoteca, stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8340 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE (2) situate sopra fondo di 437 tese, vicino tramway, rendita 3000 cor. vendonsi per 45.000 causa partenza. Offerte «Affarone» al Piccolo. 7758 O

CAMPI (50), prato, presso Monfalcone, vendonsi qualunque prezzo o permutansi con fondo o automobile. Offerte «Affarone occasionale» Piccolo. 8416 O

CASETTA con fondo, 120 tese, angolo due vie, vicinissima Piazza Gianbattista Vico, vendesi. Biondi, Caffè Corso. 7673 O

FONDI di fabbrica a Gorizia permuterebbesi con case a Trieste. Indirizzo Piccolo. 7597 O

PODERE agricolo 40 campi friulani, casa colonica, con, oppure senza casa domenicale, vendesi Friuli orientale. Indirizzo al Piccolo. 7253 O

STABILE con giardino, massimo ordine, vendesi occasionalmente con saldoprezzo di corone 25.000 che rendono nette annue 3000 circa. - Offerte «Affare di rendita» Piccolo. 7737 O

VILLA signorile con stalla e rimessa distante cinque minuti Stazione Sagrado vendesi, favorevoli condizioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 7666 O

VILLETTA nuova, campagna, 6 locali, giardinetto, pozzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7640 O

VILLA parco e fondo di fabbrica venderebbesi causa divisione, centro Gorizia, unito tese circa 6000, saldo prezzo corone 80.000. Indirizzo Piccolo. 7599 O

VILLINO 2 appartamenti di 3 camere, camerino, cucina, cantina, giardino ombroso, acqua, gas, vendesi, saldoprezzo cor. 12.000. Occasione. Acquedotto 9, Kremser. 8419 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTERETE mobili scelti a prezzi discretissimi visitando deposito Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. Rettitudine. 8012 P

ACQUA Camomilla speciale per rinvigorire, conservare, pulire e rendere biondi i capelli. 1 fl. due corone. Farmacia Piazza S. Francesco. 7642 P

ALLUMINIO smalto, articoli di casa, cucina, vendonsi a prezzi mitissimi. Rivolgersi negozio Cesca via Caserma 14. 7703 P

CATENE orologi, anelli, orecchini, vendonsi rate. Scrivere casella 215, posta Piazza Borsa. 7368 P

CIMICI e loro nova si distruggono istantaneamente col potentissimo Radical, cent. 70. Drogheria Cillia, via Poste 6, via Campanile 19. 6564 P

CUCINA completa, laccata, stile nuovissimo, vendesi per corone 180. Via Dante Alighieri 3, falegname. 8353 P

CAMERA da letto, matrimoniale, completa, nuova, vende falegname prezzo modicissimo. Via Scussa 8. 7664 P

CUCINE splendide, signorili, con e senza marmi, vendonsi prezzi bassissimi, falegname, Leo 2. 8411 P

CUCINE laccate, vendonsi. Via Madonnina 8, corte. 8424 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11957 P

FUNGHI secchi, mangiabili, fornisce a cor. 6.50 per chilo. Giovanni Singer, Sussak presso Fiume. 8440 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita cor. 6; 12 gabinetto cor. 12. 8151 P

FRANCOBOLLI della Bosnia. Serie complete nonchè singoli valori vendonsi all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi miti. Indirizzare: Briefmarkenhandlung E. Goldstein, Sarajevo, Franz-Josefgasse 42. 13711 P

GRAMMOFONISTI! Arrivata nuova edizione disco «Fili d'oro», canzonetta artisticamente cantata dal tenore cav. Godone. Vendesi unicamente Emporio Zanetti, via Cavana. 7628 P

MANIFATTURE vendonsi a prezzi di assoluta convenienza. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 7615 P

MODIGLIONI d'ottone per cortinaggi vendonsi corone 3.50, occasione, via Caserma 14, Cesca. 7702 P

MOBILI acquistansi nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale); si realizza un risparmio del 20 percento. 7746 P

NON vanno dichiarate tinte le paste alimentari Monopol, marcate Gloria, Cuore, Occhio perchè riconosciute contenenti nova fresche. Non trovansi dappertutto. Perciò badate, saggie massaie all'acquisto. **Svezzate d'estate i bambini con le zuppe di Gries Monopol** sterilizzato in scatole. 3208 P

ORO acquistasi dai negozianti a rate. Scrivere «Acquisto rateale» Piccolo. 7387 P

STANZA da letto moderna, intarsiata, legno chiaro, vendesi Farneto 41, falegname. 8121 P

STANZA da letto, legno cedro, lucido, stile inglese, finissimo lavoro, con grande toeletta, tre specchi e lavamano. Prezzo di costo 2800, cederebbesi 1200. Adoperata appena un anno; vera occasione per sposi. Rivolgersi: falegname, Massimo D'Azeglio 9. 8426 P

SCRIVANIE (4) vendonsi per cor. 120, causa mancanza spazio; occasione. Via Sanità 14, deposito mobili. 8315 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

CAPODISTRIA. Appartamento ammobiliato, vista al mare e stanze con o senza vitto affittansi vicino Capodistria. Indirizzo Piccolo. 7684 Q

STANZE (due) in campagna ed al mare affittansi. Rivolgersi: Bagno «Trieste», alla Punta Sottile. 7621 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO contrarrebbe domestica 28 anni, con buon risparmio e brava per tutti lavori di casa, con signore o vedovo. Scrivere «Nives» fermo posta Barriera. 8398 R

MATRIMONIO contrarrebbero due signorine giovani, belle, eleganti, con due distinti signori serii, buona posizione. Scrivere «Amiche» posta centrale. Esclusi scherzi. 7701 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza 23.enne, distinta, educata, figura regolare, brava massaia, con signore dai 26 ai 38 anni, anche vedovo, possidente e con buona occupazione. Scrivere «Carmen 32» fermo posta centrale. 8183 R

JACOPO ritirate; malata ma forte. Tutto dipende da voi. E. 8441 R

CACCIA intero settembre, magnifiche montagne; caprioli, lepri, cedroni, sforzelli, daine, ecc., compreso cacciatore assistente, affittasi per cor. trecento. Offerte sub «Diana 8301» al Piccolo. 8301 R

GENTILE. Grazie.... utta mia! Mi hai rianimato! Nello strazio terribile cui traggo la vita, le tue pene, credilo, son quelle che mi fan più soffrire. Per l'affetto sublime che, combattuto, ci vinse; per le torture che, dilaniandoci, ci redimono, possiamo, dobbiamo sperare che il sole abbia splendere un giorno anche per noi. Istruzioni comprese. Dolcissimi. 8414 R

E. R. Pregovi telefonare o scrivermi per consegna proprie mani. 7735 R

IDEALE 1. Tu cerchi nascondermi dolori, te ne ringrazio, so però quanto soffri. Scusami se talvolta faccioti provare disgusti, credilo però ora che imparai conoscere le belle e forti doti del tuo cuore sarò per sempre compagno della tua vita. Tanti forti dal tuo piccio. 8430 R

Z. Ricevei infinite, domani scrivo centrale, affettuosi tuo 100. 8360 R

SIGNORE! Non è mia abitudine di prender in giro tali persone. E' stato causato dalle circostanze! Perdoni. 7694 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato commerciale, cinquantenne, coltissimo, di bella presenza, desiderando farsi indipendente, con signora avente almeno 30.000. Gentili offerte sub «Indiansummer» posta centrale. 8363 R

MATRIMONIO contrarrebbe tosto impiegato regio con emolumento di cor. 4000, vedovo, con figli e sostanza per cor. 30.000, con signorina e vedova avente sostanza di cor. 20.000. Offerte sub «Romano» posta centrale Gorizia. 8437 R

NERA. Amor mio; invioti uno solo lungo lungo... tuo Airolo. 8335 R

94 (19). La mia attesa di tue notizie spero non resterà delusa anche domani, perchè ne sono ansiosissimo. Come stai, tesoro mio?! Pensami sai sempre sempre e sta tranquilla che io ti adoro con tutte le mie forze. Bacioni ardenti, lunghissimi. Tutto tuo. 13712 R

E' appunto su quell'atto che perdura il fatalissimo equivoco. Le giuro che non fu premeditato nè intenzionale, ma soltanto casuale, meccanico. Deve credermi. Come può ritenermi capace, se subito dopo volli riparare? Se fosse, avrebbe centomila ragioni. Sia buona e clemente; non continui ostilità. 7636 R